Anno VII - N. 1951 - Lire 25

Martedì 17 marzo 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94644

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

ATMOSFERA ARROVENTATA PER LA LEGGE ELETTORALE AL SENATO

LA CHIUSURA DELLA DISCUSSIONE approvata dopo una serie di incidenti

Nuova manovra procedurale tentata dall'opposizione - Il plauso solidale della maggioranza all'indirizzo di De Gasperi fatto segno alle calunnie dell'estrema sinistra

Roma, 16

Stamane al Senato il Presidente del gruppo democristiano CINGOLANI ha chiesto la chiusura della discussione generale della legge elettorale. A norma del regolamento possono parlare solo un oratore contro e uno a favore della proposta.

Per l'estrema sinistra si è allora levato a parlare il sen. LANZETTA, del PSI, il quale in obbedienza agli ordini di scuderia di portare all'estremo limite l'azione ostruzionistica, ha parlato per ben tre ore — dalle 10 alle 13 — per dire in sostanza che su un argomento tanto importante non si può stroncare il dibattito per impedire alla minoranza di persuadere la maggioranza. Ma talune intemperanze verbali di Lanzetta hanno portato in aula una notevole eccitazione ed anche delle offese personali, ed in particolare le vivaci proteste del Presidente del Consiglio, dei Ministri e dei senatori della maggioranza quando l'oratore socialfusionista rivolto a De Gasperi ha esclamato che il Presidente del Consiglio non è nato in terra italiana.

L'incidente è nato così. Lanzetta in un certo momento, ha insistito sulla necessità di appellarsi al popolo per un giudizio sulla legge.

DE GASPERI: «E quindi facciamo le elezioni».

LANZETTA: «Le elezioni si fanno perchè la Costituzione le impone. Ma con questa legge voi coartate la volontà del popolo».

DE GASPERI: «Voi invece coartate la volontà della Camera che ha approvato la legge».

TERRACINI: «E' il sacrificio di origine che si chiede al Senato».

L'aula comincia a ribollire, PARATORE scampanella, richiama all'ordine il comunista RISTORI che inveisce contro De Gasperi. Nel tumulto, LANZETTA prosegue dicendo che De Gasperi «non ha avuto la fortuna di nascere in territorio italiano».

CINGOLANI: Questa è una affermazione ignobile» *(clamori altissimi)*.

CONCI (D. C.): «Trento è Italia!».

LANZETTA: Non è nelle mie intenzioni offendere il Presidente. Ma egli è nato in territorio allora irredento, italiano nei nostri cuori».

CINGOLANI, indicando De Gasperi: «E anche nel suo cuore».

LANZETTA: «Certamente».

NEGARVILLE: «Lo sapeva bene Cesare Battisti».

L'atmosfera si fa incandescente. Si vedono, a un certo momento, insorgere dal banco del Governo, i Ministri Cappa e Aldisio che lanciano invettive contro il settore di estrema sinistra.

L'alto clamore non permette che di raccogliere la parola «mascalzone» lanciata da CAPPA all'indirizzo del comunista GRAMEGNA. Questi cerca di raggiungere il Ministro ma il questore BRASCHI si mette fra i due contendenti.

Intanto DE GASPERI si alza e apostrofa concitatamente, senza che si possa percepire le sue parole, il socialista Gricolia che dal suo settore impreca contro il Governo e la maggioranza. In questo mentre, il vecchio senatore trentino CONCI, con le lacrime agli occhi va a stringere la mano a De Gasperi: la maggioranza scoppia in applausi all'indirizzo dei due. Il tumulto si fa, intanto sempre più grave. De Gasperi, al colmo dello sdegno, fa cenno a Grisola d'accostarsi al banco del Governo intorno al quale fanno siepe, insieme con i commessi, anche molti senatori. Per evitare il peggio, a questo punto Paratore sospende la seduta, ma non per questo il tumulto cessa. DE GASPERI, sempre più concitato e sempre rivolto a Grisolia che evidentemente s'era riferito a un dibattito nel Parlamento austriaco sulla condanna di Battisti, gli grida: «Fuori questo documento, perchè è ora di finirla».

MANCINELLI (PSI): «Parli la vedova di Battisti!»

ALDISIO, insorgendo dal suo banco: «La vedova di Battisti ha parlato e non come lei. Basta con queste mistificazioni e calunnie!»

Intanto il tumulto si va attenuando, e PARATORE dopo alcuni minuti riapre il dibattito. MANCINELLI tenta di riaccendere l'atmosfera chiedendo la parola per fatto personale: Paratore gliela nega, riserbandogliela dopo che avrà finito di parlare LANZETTA il quale, imperterrito, seguita a parlare ancora per molto tempo a chiaro scopo ostruzionistico. Egli si dilunga a parlare della legge malgrado gli interventi del Presidente PARATORE che lo invita a non uscire dall'argomento che — gli ricorda — è quello di esprimere un parere sulla richiesta di chiusura della discussione. A destra si approva.

LANZETTA: «Non c'è limite di tempo ed io posso parlare quanto credo».

OTTANI (DC): «Va bene, ma abbi pietà di noi...» (si ride).

L'oratore continua il suo discorso svolgendo, con qualche divagazione, la legge, la critica a tutta la politica governativa. Ad un certo punto un commesso gli porta un caffè che egli sorbisce tra gli applausi dei suoi colleghi di settore e i commenti ironici dei settori democristiani.

Finito il discorso di Lanzetta, il Presidente del Consiglio De Gasperi ha chiesto di parlare: «La frase contro cui sono scattato — egli ha detto — vuol essere una insinuazione. Essa è stata presa di peso dal bagaglio delle calunnie fasciste contro di me. Mi meraviglio che ora se ne serva anche l'estrema sinistra. Lo stesso Mussolini dovette riconoscere a un certo momento che quelle accuse erano infondate. E un senatore dell'estrema sinistra ebbe ad ammettere schiettamente l'anno scorso che non vi erano dubbi sulla mia italianità: fu il sen. Giua, la cui testimonianza è tanto più onesta e valida in quanto non fu certamente provocata. Forse ho fatto male a entrare oggi in questa polemica, perchè ho dimenticato che qui l'estrema sinistra non va in cerca di argomenti seri ma vuole soltanto in questo momento tirare in lungo la discussione per scopi ostruzionistici. Ma un uomo che ha lottato tutta la vita per Trento e per Trieste ha pure il diritto di difendersi!».

Questa dichiarazione ha riscosso i vivi applausi della maggioranza.

Si è avuta poi la composizione anche di un altro incidente — tra i tanti — scoppiato poco prima, quando il senatore socialista MANCINELLI aveva pronunciato una frase polemica contro De Gasperi e il Ministro CAPPA gli aveva indirizzato una parola poco parlamentare. MANCINELLI ha chiarito che non aveva inteso ingiuriare il Presidente del Consiglio e CAPPA ha detto che non aveva inteso ingiuriare Mancinelli.

Il Ministro precisa fra l'altro che, in risposta alla frase del sen. Mancinelli «parli la vedova di Battisti», diretta al Presidente del Consiglio, egli ha replicato che detta frase «conteneva un'insinuazione da mascalzone». Desidera poi aggiungere che in una recente seduta, non presieduta dal sen. Paratore, un senatore dell'opposizione, che già aveva manifestato il suo proposito di azione diretta nei riguardi degli uomini della maggioranza (affermando «andremo a prenderli a casa ad uno ad uno e in molti») ha pronunciato violente accuse e ingiurie all'indirizzo degli uomini che rappresentavano in quel momento il Governo in assemblea. Afferma, pertanto, che compete al Governo l'indiscusso diritto di farsi rispettare (vivissimi applausi dal centro-destra; proteste dalla sinistra).

Nel momento in cui si accingeva a votare l'estrema sinistra ha chiesto una verifica del numero legale, nelle cui operazioni se n'è andata un'altra mezz'ora. Il numero legale c'era, e si è quindi votato per alzata di mano la richiesta della chiusura generale, che è stata approvata. Si sono fatte così le 14.30.

Alle 17 si è iniziata la seduta pomeridiana e subito l'estrema sinistra ha delineato un'altra manovra ritardatrice presentando ben otto questioni pregiudiziali, con il che si è dato avvio ad un altro dibattito procedurale. I democristiani BOSCO e ZOTTA hanno sostenuto che le pregiudiziali sono già state illustrate dall'estrema sinistra nel corso della discussione generale; TERRACINI ha invece affermato che le pregiudiziali possono essere presentate in qualunque momento. Dopo di che il Vicepresidente BERTONE ha sospeso la seduta per concertarsi con il Presidente Paratore e per abboccarsi in sede ristretta anche con i capigruppo.

Dopo quattro ore BERTONE è rientrato in aula ed ha annunziato che sulla procedura da seguire era intervenuto un accordo a norma del quale le pregiudiziali saranno raggruppate e saranno illustrate dai rispettivi presentatori, ma la discussione che seguirà avrà l'ampiezza prevista per una sola pregiudiziale, e cioè due oratori in favore e due contro; dopo di che si procederà al voto; ed il tutto dovrà esaurirsi entro e non oltre mercoledì sera.

Per comprendere il fondamentale malanimo e la profonda cattiveria dei comunisti che hanno oggi insultato il Presidente del Consiglio per le sue origini trentine (proprio così), occorre rifarsi ad una seduta del 3 aprile 1952, allorchè prese la parola il sen. Giua, del partito socialista nenniano. Egli disse allora che «il suo cenno alla appartenenza dell'on. De Gasperi alla Camera austriaca aveva mero valore cronistico, in relazione alle vicissitudini della storia triestina». Riproduciamo ancora testualmente il senatore Giua: «Ho sempre conosciuto la perfetta italianità di De Gasperi. Dirò di più: un giorno dalla viva voce della vedova di Cesare Battisti ho avuto particolare notizia della posizione italianissima di De Gasperi deputato al Parlamento austriaco». Pareva che dopo di allora ogni polemica sull'argomento dovesse essere abbandonata dall'estrema sinistra. Essa venne ripresa dalla estrema destra missina che volle ripescare, con manifesto sforzo di falsare la storia, le vicende di quel periodo allo scopo di dimostrare che De Gasperi non poteva difendere Trieste perchè allora non aveva difeso [illegible] Trento. Poi anche l'opposizione neofascista tacque, nauseata essa stessa della sua volgare calunnia ed oggi il motivo è stato ripreso dai socialcomunisti.

Perchè? Perchè De Gasperi vuole la nuova legge elettorale e allora ogni argomento è buono e nulla può fermare l'attività polemica quando le direttive del partito lo richiedono. Meno male che oggi il sen. Giua ha avuto il buon gusto di non partecipare attivamente alla gazzarra inscenata contro De Gasperi.

La cronaca parlamentare dice a sufficienza di che cosa si è trattato: [illegible] perchè De Gasperi è stato ieri parco di parole per la morte di Stalin come oggi è stato parco per la morte di Gottwald. E' un po' difficile dimenticare i prigionieri italiani che non sono tornati dalla Russia come è difficile dimenticare Slansky, [illegible] sulla forca proprio in virtù di quella amicizia. Ma quando si toccano le alte autorità sovietiche, o quando, senza toccarle, non si elogiano, i comunisti scattano e allora lanciano De Gasperi di austriacantismo. Uno spettacolo penoso che non fa onore al Senato italiano, ma che caratterizza a sufficienza l'alta educazione politica di taluni rappresentanti del popolo.

Si è visto stamattina in mezzo al tumulto il vecchio sen. Conci, un patriota trentino di indiscussa fede, scendere dal suo banco con un tremito in tutta la persona, [illegible] colleghi, e recarsi al banco del Governo per stringere la mano in segno di solidarietà al Presidente del Consiglio. Ma la storia, secondo lo stile marxista, [illegible] si fa secondo gli ordini del partito, e gli ordini sono di insultare personalmente De Gasperi e dipingerlo presso l'opinione pubblica come un patriota mancato o un traditore riuscito. Domani nei comizi elettorali, è certo, la musica riprenderà. E ne uscirà fuori la figura perfetta del patriota secondo i canoni marxisti: colui che propone il baratto di Gorizia con Trieste, colui che nega l'esistenza dei prigionieri italiani in Russia, colui che proclama suo dovere non fare il soldato o non difendere la Patria se la Patria chiamasse in una certa direzione. Essere nati a Trento sotto la dominazione austriaca è divenuto una colpa, mentre è segno di distinzione credere nella patria russa essendo nati in Italia.

I nostri lettori sanno che cosa voglia dire essere nati sotto dominazione straniera, aver lottato per l'indipendenza e l'italianità della propria terra. Sanno che cosa vuol dire attendere la Patria e lavorare per essa [illegible]. Non occorrono molte parole per comprendere De Gasperi. Occorre molta fantasia per trovare una qualsiasi [illegible] per i suoi accusatori. Non riusciamo a vedere Vidali dar lezioni di patriottismo al Presidente del Consiglio.

IL MARESCIALLO TITO IN UN ABITO BIANCO DA VIAGGIO

LA DIFESA CONTRO I «MIG» SOVIETICI

«SABREJETS» AMERICANI sul confine della Germania

Inaspettata visita di Ciuikov a Conant

Berlino, 16

Due novità importanti oggi in Germania: la prima è l'incontro avvenuto stamattina nella sede dell'Alto commissariato americano fra il generale russo Ciuikov comandante militare della Germania dell'Est e il suo collega americano Conant. L'incontro è durato quarantacinque minuti.

La seconda novità è costituita dall'arrivo in Germania di una squadriglia di reattori «Sabre F. 86» da una base inglese. Gli aerei americani — i soli che possono tener testa ai «Mig» sovietici — sono stati dislocati in una località della Baviera a centocinquanta chilometri dalla frontiera ceca. Essi hanno cominciato già nel pomeriggio a pattugliare il confine.

La «United Press» ha diramato stasera un'interessante informazione da «fonte estremamente attendibile» relativa agli ultimi incidenti aerei. Essi sarebbero nient'altro che una ritorsione russa all'abbattimento di tre «Mig» nel cielo del Pacifico avvenuto poco prima del viaggio di Eisenhower in Corea. In quell'occasione una squadra della Marina americana avvistò sul radar un centinaio di «Mig» che si dirigevano verso di essa da Vladivostok. Quando fu evidente che gli apparecchi avevano come obiettivo le navi americane furono catapultati dalle portaerei alcuni «Panther» che riuscirono ad abbattere tre «Mig». La Russia non ha mai protestato per questo incidente dato che non vi sarebbero state scuse per gli aerei sovietici, sorpresi a volare sulle navi americane.

Il vero saluto di Londra a Tito un petardo inoffensivo ma fragoroso

Soltanto Churchill, Eden e il Duca di Edimburgo hanno sorriso al dittatore - Ogni cinque metri un poliziotto - Il discorso del maresciallo in uno stentato inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Tito è sbarcato sulla banchina del ponte di Westminster alle 16.30 con [illegible] dal [illegible] è stata [illegible] nebbia ed è [illegible] dove Tito [illegible] a bordo [illegible] il [illegible] mattina.

Non è stato l'unico contrattempo della giornata. L'arrivo si è svolto sull'Embankment, il viale prospiciente il Tamigi, dove si era raccolto un migliaio di persone tenute a distanza dalla polizia che aveva sgomberato altresì gli accessi alla banchina. Alla vista del pubblico Tito aveva fatto dalla lancia un gesto di saluto agitando le mani. Non gli ha risposto nessuno.

Caloroso e sorridente è stato il benvenuto ufficiale: una cordiale stretta di mano da parte del Duca di Edimburgo, di Churchill e di Eden, mentre la banda della Marina intonava l'inno nazionale jugoslavo. Dopo di che l'ospite ha passato in rivista i marinai della guardia d'onore e parlando in inglese ha letto al microfono un messaggio di saluto al popolo britannico: «Spero, ha detto tra l'altro, che la mia visita contribuirà grandemente a rendere più intimi i già stretti legami di amicizia tra i nostri due paesi: un'amicizia per la quale i nostri due Governi hanno lavorato con tenacia e che con la recente visita di Eden aveva già compiuto un passo avanti».

La folla è rimasta silenziosa, anche perchè, stante la distanza, nessuno ha potuto capire il messaggio di Tito, il quale parlava un inglese affaticato, spesso poco intelligibile e grammaticalmente incespicante. Ma il tono della voce era calmo e fermo.

Tito, che vestiva una splendente divisa con un berretto a visiera dal nastro scarlatto, si è subito diretto in macchina verso Downing Street seguito dal corteo di macchine con gli altri personaggi arrivati con lui, tra i quali, come è noto, il Ministro degli Esteri Popovic, il vice Ministro degli Esteri Bebler. Qui si è verificato il secondo incidente. Allorchè Tito ha infilato il cortile di New Scotland Yard, per raggiungere Downing Street, una forte detonazione si è udita dalla parte della Camera dei Comuni. Era un petardo, che è esploso a una trentina di metri dal maresciallo. Due persone sono rimaste leggermente ustionate. Gli ispettori di Scotland Yard accorsi sul posto a decine, hanno immediatamente aperto un'inchiesta ma sino a questo momento nessun arresto è stato annunciato. Alcune macchie bianche sono rimaste a testimoniare il punto in cui il petardo — un sacchetto di cellophane contenente polvere di magnesio — è esploso. Le indagini sono state rese difficili dalla presenza di una densa folla al momento in cui l'esplosione si è verificata. Si era in un primo momento ritenuto che il petardo fosse stato lanciato da una delle finestre di un vasto immobile adibito a uffici prospiciente il molo.

Dopo indagini minuziose la polizia ha accertato che la bomba è stata accesa sul posto e non lanciata dall'immobile. Alcuni agenti in borghese che si trovavano in mezzo alla folla sono riusciti a ricuperare il sacchetto avvolto in carta di giornale e a raccogliere ciò che restava della polvere. Il materiale ricuperato viene attualmente esaminato dal laboratorio della polizia scientifica.

Mezz'ora più tardi, Tito ha deposto un gran mazzo di fiori al cenotafio dei caduti in Whitehall. Il gesto ha strappato qualche battimani dei passanti che da lontano hanno potuto assistervi. Tito è infine partito alla volta dell'Ambasciata jugoslava in Kensington. Il velo del segreto è quindi calato sui suoi successivi spostamenti; comunque — a quanto assicura Scotland Yard — tutti i poliziotti in divisa e in borghese della capitale sono scaglionati sul percorso in ragione di uno ogni cinque metri circa.

La «Galeb» era arrivata nel pomeriggio di ieri, domenica, con un anticipo di dodici ore sul programma. Si era ancorata al centro dell'ampio estuario, cinque miglia al largo di Sholles, all'ombra dei cannoni della fortezza navigante che guarda l'accesso del fiume e vi era rimasta tutta la notte, vigilata da scialuppe armate della Marina che incessantemente le giravano attorno, lanciando coi microfoni il severo ammonimento: «Proibito avvicinarsi oltre i seicento metri! Questo specchio d'acqua è stato dichiarato proprietà dello Ammiragliato!».

Le imbarcazioni dei giornalisti che hanno tentato di rompere la consegna sono state respinte. Sull'opposta riva, a Southend, un centinaio di persone, puntando i cannocchiali nell'estuario, ha avuto la soddisfazione di intravedere Tito che, in piedi sulla tolda, a sua volta, armato di binocolo, guardava le propaggini della grande Londra.

Tito ha dormito a bordo della «Galeb» e pare si sia coricato presto, anche perchè nelle prime ore della notte, la nebbia ha avvolto la nave e i suoi custodi con una spessa cortina che l'ha tenuta prigioniera fin verso mezzogiorno.

La storica villa nei pressi di Londra dove egli ha preso alloggio, e che è tuttora un ben custodito segreto, è sorvegliata da un centinaio di poliziotti: ufficiali dei servizi speciali si sono installati nell'interno dell'edificio e fanno la guardia attorno, nei corridoi e nella stanza attigua a quella dove Tito dorme questa sera il suo primo sonno in terra democratica: «E' andato presto a letto — ha detto un funzionario di polizia — per riposarsi delle fatiche del viaggio». Il grande parco che circonda la villa è illuminato a giorno grazie ad apposite installazioni di fari potentissimi che mettono a nudo ogni centimetro quadrato di terreno: neanche un topolino potrebbe scivolare via inosservato. Forse i riverberi di quella luce accecante gl'impediranno di fare una buona dormita, tanto più se, come si ha ragione di credere, la villa storica, alla pari di quasi tutte le case londinesi, è sprovvista di imposte. Domattina Tito, dicono, si alzerà presto come al solito, alle sei, farà una passeggiata nel parco accompagnato, secondo la consegna, dagli otto ufficiali di Scotland Yard.

La guardia del corpo

Secondo i giornali il servizio segreto del Foreign Office ha avvertito la polizia che realmente sussiste la possibilità di un attentato contro la vita dell'ospite: è per questo che Scotland Yard ha mobilitato praticamente tutti quanti gli agenti dei servizi speciali e ha richiesto altresì rinforzi alla polizia di altre città, allestendo nel contempo uno speciale corpo di riserva, la polizia a cavallo, pronta a intervenire in caso di necessità. Non si sa dove sia rimasto il cane poliziotto, che è sempre fedele compagno di Tito e la cui presenza a Londra potrebbe creare imbarazzi: ne parlava stamane il «Daily Telegraph», aggiungendo che un altro problema difficile per la polizia, come pure per i rappresentanti diplomatici che interverranno ai ricevimenti, è quello della guardia personale di Tito, la quale non gli si scosta mai dal fianco e rende così difficile intrattenersi con lui.

Nelle escursioni fuori di Londra l'autoblinda di Tito avrà la scorta di tredici poliziotti motociclisti indossanti indumenti speciali a prova di pallottola e marcerà velocissima grazie a una squadra volante che, precedendola, provvederà a sbarrare ovunque il traffico.

All'Ambasciata jugoslava sono arrivate un'infinità di lettere anonime esprimenti il desiderio o il proposito di ammazzare Tito, e sono arrivati altresì centinaia di scritti con tanto di firma o stampati che recano una dignitosa protesta contro la visita: dicono che Tito non è un alleato da fidarsi e inneggiano all'«amicizia anglo-jugoslava senza Tito» provengono da jugoslavi qui residenti da anni e rimasti fedeli al cessato regime monarchico.

Il Foreign Office ha chiarito ieri la faccenda dell'invito a Tito confermando sostanzialmente la voce che, come già riferimmo a suo tempo, circolava in questi ambienti diplomatici, secondo cui il maresciallo si sarebbe egli stesso autoinvitato: il Foreign Office — scrive il «Daily Sketch» — ha dichiarato che in occasione della visita di Eden il maresciallo jugoslavo espresse il desiderio di venire a Londra. Dopo di che gli è stato rivolto un formale invito. E dopodichè egli ha preteso tutte queste precauzioni che rendono ridicola la Granbretagna agli occhi di tutto il mondo.

Sui frutti politici che egli conta di mietere a Londra, nelle dichiarazioni fatte da lui stesso in un'intervista, il maresciallo si è espresso ieri con una certa cautela che contrasta con le sue affermazioni precedenti. Non ritiene più necessario o essenziale un vero e proprio formale trattato di amicizia con il Regno Unito: quello che conta, ha detto, è esaminare insieme i vari problemi ed arrivare a qualche intesa. Ha soggiunto che non ha alcuna intenzione di discutere a Londra degli affari interni della Jugoslavia: una indiretta, ma chiara risposta a quanti si aspettano concessioni per quanto riguarda il trattamento del clero jugoslavo, come vari giornali stamane auspicavano. Si dà per certo, per altro, negli ambienti bene informati che Tito metterà in tavola la sua proposta di patto di amicizia, suggerendo altresì un collegamento britannico con gli accordi militari dell'intesa balcanica, e rispettivamente l'agganciamento militare di quest'ultima con gli accordi per il Mediterraneo orientale e fors'anche con l'auspicato patto del Medio Oriente. Un programma ambizioso, come si vede, e che potrebbe offrire all'Inghilterra un terreno ampio di manovra per chiedere una contropartita.

I propositi del Foreign Office sono oscuri: non si sa fino a qual punto il Governo di Londra vorrà giocare nella partita la carta di Trieste in nostro favore. Quello che si legge stamane nell'editoriale del «Times» non sembra autorizzare buone speranze. L'organo londinese osserva che gli accordi per il Mediterraneo orientale non sono ancora a punto, che la Jugoslavia è fuori della NATO, l'Italia fuori dell'alleanza balcanica, il patto del Medio Oriente di là da venire. Un patto anglo-jugoslavo potrebbe essere il prossimo anello nella catena di difesa: senonchè c'è di mezzo, continua l'organo londinese, la continua incertezza per Trieste. Proprio questa settimana ricorre il quinto anniversario della dichiarazione tripartita del '48 in favore della restituzione del Territorio libero all'Italia: qualunque cosa che implichi un'attenuazione della simpatia alleata per le rivendicazioni italiane avrebbe gravi ripercussioni in Italia.

Il saluto del "Times,,

Ma ciò non è una buona ragione, prosegue il «Times», perchè l'Inghilterra non debba continuare ad esercitare i propri buoni uffici nel senso di un accordo direttamente negoziato tra i due paesi; e nemmeno perchè il presente sistema di alleanze collegantisi l'una con l'altra non debba essere portato avanti con l'aiuto della Granbretagna. Il giornale sottolinea del resto che il risultato principale della visita sarà la rinascita dell'amicizia anglo-jugoslava nata in tempo di guerra. E sottolinea altresì che la Jugoslavia di oggi è assai diversa da quella dell'anno della dichiarazione tripartita: c'è molta più libertà che cinque anni fa, scrive, e, a dispetto della disgraziata rottura col Vaticano, vari sintomi indicano che la libertà si va estendendo in qualche modo anche alla sfera della religione. Il «Times» conclude formulando «un caldo benvenuto e la profonda speranza del popolo inglese che Tito continui su questa strada».

Chi si fida poco di Tito è invece il «Manchester Guardian». Secondo il giornale liberale, se la Jugoslavia avrà un giorno un regime più tollerante e più umano sarà perchè i suoi dirigenti ravvisano un vantaggio in tale mutamento di rotta, o anche probabilmente perchè non possono impedirlo. Quello che avvicina Londra a Belgrado è unicamente l'interesse comune. Nella presente situazione Jugoslavia e occidente non possono fare a meno di aiutarsi a vicenda, ma sarebbe ipocrisia pretendere che vi sia qualcosa di più. Nè crede il «Manchester Guardian» che Tito valga gran cosa come richiamo per i satelliti di Mosca: se altri paesi si stancheranno dell'abbraccio di Mosca non sarà perchè desiderano cadere nelle braccia della Jugoslavia. Il vero posto di Tito nella gerarchia internazionale è pressappoco quello dei cosiddetti «salvatori della nazione» tipo Naguib; e quando si tratta con regimi siffatti — dice il giornale — l'Occidente ha davanti a sè un grosso problema, perchè le sue alleanze sono basate non soltanto sulla comune necessità di sicurezza, bensì anche sulla preservazione [illegible] istituzioni democratiche.

C. T.

Riuniti a Palazzo Chigi i quattro Ambasciatori

L'arrivo a Roma di Bruce - De Gasperi riceve un gruppo di rappresentanti della gioventù intellettuale europea

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio ha dovuto fare oggi la spola fra Palazzo Madama, dove nel corso della discussione elettorale — come diciamo nella cronaca parlamentare — ha avuto anche l'occasione di essere insultato da quei gentiluomini che siedono sui banchi di sinistra, a Palazzo Chigi, dove erano intervenuti i quattro Ambasciatori italiani da Parigi, Londra, Washington e Bonn. De Gasperi ha avuto con i quattro diplomatici due prese di contatto preliminari che hanno servito a chiarire gli argomenti che domani saranno portati in discussione alla presenza anche degli alti funzionari del Ministero degli Esteri.

L'Ambasciatore David Bruce, rappresentante degli Stati Uniti presso la comunità europea del carbone e dell'acciaio e osservatore per la CED, è giunto questa sera a Roma da Parigi. Egli è stato ricevuto dal Ministro Magistrati e da alti funzionari del Ministero degli Esteri. Domani l'Ambasciatore Bruce incontrerà i Ministri dei dicasteri economici.

Il Presidente del Consiglio ha fatto a Palazzo Chigi, nella giornata di oggi, soltanto una breve sosta, ha ricevuto il rettore del College d'Europe di Bruges, prof. Brugmans, con l'abate Verleye ed un gruppo di professori e studenti di quel collegio. L'incontro, svoltosi alla presenza dei Sottosegretari Taviani e Dominedò nonchè dei direttori generali e di alti funzionari di Palazzo Chigi, ha avuto un particolare significato per la riaffermazione dell'ideale unitario europeo a cui ha dato occasione. Difatti il prof. Brugmans, in un breve discorso, ha espresso al Presidente del Consiglio il suo compiacimento per le accoglienze ricevute in Italia e la sua gratitudine verso l'on. De Gasperi e il Governo italiano per il contributo [illegible] alla realizzazione [illegible] europea. [illegible] rispon[illegible] vedere riuniti i rappresentanti della gioventù intellettuale dei vari paesi europei, e ha definito il Collegio d'Europa un microcosmo che rappresenta in piccolo quel più grande organismo che dovrà essere l'Europa unificata. Ha accennato alle difficoltà non lievi che si oppongono all'unità ed ha riaffermato la sua fiducia di vedere realizzarsi l'ideale europeo al quale porteranno valido contributo i giovani del Collegio di Bruges, nei quali l'on. De Gasperi si è compiaciuto di indicare la migliore espressione dell'avvenire europeo.

Il prof. Brugmans e i suoi allievi effettuano in Italia un viaggio di studio che avrà come scopo principale quello di studiare la situazione sociale della Sardegna, ed in genere di prendere contatto con la vita italiana.

Per quanto concerne l'attività intensissima in corso a Palazzo Madama occorre ricordare che domani l'Assemblea dovrà procedere alla elezione del nuovo vicepresidente in sostituzione dell'on. Antonio Alberti, del quale il Senato ha oggi accettato le dimissioni sulle quali il senatore infermo ha insistito.

In previsione di tale elezione, si è svolta oggi in seno al gruppo senatoriale democristiano una votazione interna che ha dato 114 voti al sen. Umberto Tupini. Oltre ad alcuni voti dispersi, si sono avute otto schede bianche.

FESTOSE ACCOGLIENZE ALLA PETROLIERA ITALIANA

Scortata da 15 vedette la «Miriella» ad Abadan

Teheran, 16

Diverse centinaia di persone erano radunate stamane sui moli di Abadan quando la petroliera «Miriella» è giunta, scortata da 15 vedette iraniane che l'avevano accompagnata durante gli ultimi venti chilometri del suo viaggio. Il direttore delle Raffinerie di Abadan ha offerto un mazzo di fiori al capitano della nave e si è felicitato con lui per avere egli sfidato e forzato il blocco dell'«AIOC». Egli ha anche reso omaggio alla magistratura italiana per il suo verdetto favorevole alla tesi iraniana. Il capitano della nave ha risposto inneggiando all'Iran e assicurando che tornerà ad Abadan per caricare petrolio.

La «Miriella» ripartirà dopodomani con un carico di 5000 tonnellate di carburante. Una altra petroliera italiana, la «Alba», lascerà Abadan stasera o domani.

Particolare rilievo viene dato stamane dalla stampa britannica alla presenza ad Abadan della nave cisterna italiana «Alba»

Intanto a Washington il successo della società italiana «Supor» nell'ottenere sia pur provvisoriamente la libera disponibilità di una importante partita di petrolio nazionalizzato dell'Iran, malgrado le contestazioni della «Anglo Iranian Oil Company», e la possibilità che il suo esempio venga seguito da altre compagnie italiane, europee, ed anche americane, comincia a preoccupare le grandi compagnie petrolifere americane che temono un possibile declino nel prezzo internazionale del petrolio.

DULLES COMMENTA IL DISCORSO DI MALENKOV

SENZA FATTI CONCRETI le promesse russe non valgono

Colossale programma antiatomico in gestazione negli S. U.

New York, 16

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha commentato in una dichiarazione ufficiale il discorso pronunziato ieri a Mosca dal Primo Ministro sovietico Malenkov alla sessione del Soviet Supremo. Dulles ha detto che il Governo americano ha accolto con interesse la frase nella quale Malenkov afferma che non vi sono e non vi saranno questioni di alcun genere che non possano venire risolte con mezzi pacifici e che questo comprende anche le questioni pendenti tra la Russia e gli Stati Uniti. Simili dichiarazioni tuttavia — ha rilevato il Segretario di Stato americano — non sono affatto nuove nelle abitudini dei capi sovietici, ma finora non sono mai state seguite da fatti concreti. Perciò il vero significato delle parole di Malenkov sarà determinato soltanto dalla futura azione della politica di Mosca. E Dulles ha indicato tre punti principali sui quali la Russia può provare la [illegible] apparecchi abbattuti in Germania; la conclusione del trattato di pace con l'Austria.

Si ritiene che i punti citati da Dulles corrispondano ad altrettante offerte concrete che in questa forma il Governo degli Stati Uniti ha inteso fare a Malenkov per dar seguito alle sue parole di pace.

L'opinione pubblica americana è stata informata oggi da un articolo comparso sul «New York Herald Tribune» di un colossale programma progettato da Eisenhower per la difesa delle città e delle industrie degli Stati Uniti da un attacco atomico sovietico e la rivelazione chiara, circostanziata e pare attendibile ha posto in secondo piano tutti gli altri argomenti. L'articolo documentatissimo afferma che questo programma comporta la spesa di venti miliardi di dollari e verrebbe ad aumentare di un terzo l'attuale bilancio della Nazione. Le ripercussioni che ne risulterebbero in tutta l'economia americana sottoposta a un nuo[illegible] L'articolo contiene questi elementi di fatto: gli uffici di informazioni americani ritengono che gli Stati Uniti hanno due anni di tempo per prepararsi ad un possibile attacco atomico della Russia. Questa possiede oggi settecento bombardieri giganti capaci, se riforniti di carburante in volo, di trasportare bombe atomiche oltre l'Atlantico, ma avrebbe soltanto centocinquanta bombe atomiche pronte per l'impiego. Nel gennaio del 1955 — tra due anni — le bombe atomiche russe saranno più di trecento, e questo sarà il momento critico a partire dal quale un'aggressione atomica diventerà possibile. Gli Stati Uniti al momento attuale sono praticamente indifesi contro un attacco aereo in forze. Il potere di distruzione dei mezzi antiaerei di cui dispongono oggi non assicura che un coefficiente di eliminazione degli apparecchi nemici tra il dieci e il venti per cento. Il piano di difesa antiatomica sul quale Eisenhower deve decidere, diligentemente prepara[illegible] ste proporzioni fino al 70 per cento.

CRONACA DELLA CITTA'

LA PARTENZA DELLA MOTONAVE «VICTORIA» PER IL VIAGGIO INAUGURALE

Sui mari dell'Estremo Oriente ritorna la bandiera del Lloyd

La nuova motonave «Victoria» ha lasciato ieri la nostra città per iniziare il viaggio inaugurale, che segnerà anche la ripresa di una gloriosa tradizione lloydiana: la linea del «grande espresso» Italia-India-Pakistan-Estremo Oriente. Avvenimento che commuove, perchè richiama alla memoria la prima «Victoria», che è stata una delle più superbe affermazioni della nostra industria cantieristica e della marineria mercantile nazionale, per la modernità e l'eleganza, e per il prestigio che rapidamente aveva conquistato tra tutti i servizi marittimi per l'Oriente.

Un duplice significato ha assunto pertanto la partenza della «Victoria»: la nuova ammirevole affermazione dei nostri Cantieri, e il ritorno della nostra marineria in Oriente. Nel sottolinearne l'importanza, l'amm. de Courten, presidente del Lloyd, così si è espresso: «Riprendiamo questi contatti con una nave che porta lo stesso nome della sua gloriosa precorritrice: quella vecchia «Victoria», il cui ricordo è sempre vivo in tutte le terre dell'Oceano Indiano e del Mar Giallo, e la cui tradizione noi intendiamo mantenere, e se possibile migliorare, per il maggior successo del Lloyd Triestino, che ci è tanto caro, e per un sempre più alto prestigio della bandiera nazionale sui mari del mondo».

E la nuova «Victoria» sarà certamente degna della tradizione, e si imporrà con pieno successo, per la rapidità del servizio e la confortevolezza ch'essa potrà offrire ai viaggiatori. La nave è stata visitata ieri mattina da autorità e personalità, mentre una folla di cittadini l'ha ammirata dalle rive. Bella nella sua slanciata e candida sagoma, splendida nelle attrezzature e negli arredamenti di bordo: ha incantato tutti.

Tra le personalità salite a bordo della «Victoria» primo è stato S. [illegible] to la nave. Tra le maggiori personalità abbiamo notato: il Consigliere politico prof. de Castro, il gen. Winterton e signora, il maggiore gen. McFayden, comandante del Trust, il capo di S. M. del G.M.A. col. Burger, il capo Dipartimento Finanza dott. d'Avanzo, il capo Dipartimento dott. Lelmi e il dott. Franzil del G.M.A., il vicepresidente di Zona dott. Miceli, il rappresentante del Sindaco prof. Furlani, il Comandante del Porto cap. Klodic, il presidente dell'Associazione industriali dott. Doria, il comandante del Corpo di Finanza dott. Duce, esponenti del mondo armatoriale, degli enti e delle categorie economiche locali. Sono inoltre saliti a bordo per compiere il viaggio inaugurale sino a Venezia, il direttore superiore del G.M.A., S. E. Vitelli, il direttore agli Interni dott. Memmo e il Prefetto dott. Palutan.

Nella sala delle feste di prima classe erano a ricevere gli ospiti — dai quali hanno avuto le più calorose felicitazioni — i dirigenti del Lloyd, e precisamente il presidente amm. de Courten, il vicepresidente dott. Brunner, il direttore generale cap. Guido Cosulich, nonchè i dirigenti dei Cantieri, e cioè il presidente ing. Smeraldi, il direttore generale ing. Aureli, il gr. uff. Alberto Cosulich, l'ing. Crovetti e il direttore del Cantiere S. Marco che ha costruito la «Victoria», ing. Costantini. Era presente anche il capo dei servizi stampa della «Finmare» dott. Astori. Ha coronato la bella festa del lavoro l'impeccabile manovra di partenza della nave, staccatasi pochi minuti dopo mezzogiorno dalla Stazione marittima.

Al viaggio inaugurale sono stati invitati numerosi giornalisti stranieri.

Strana protesta del S.F.I.

[illegible] alla manovra di un treno passeggeri in partenza dalla nostra stazione. Ciò nel quadro dei servizi d'emergenza organizzati dall'Amministrazione ferroviaria. Già ne abbiamo parlato a proposito delle proteste fatte da slavi e indipendentisti.

Ora è stato appreso con vivo stupore il testo di una protesta che è stata fatta al gen. Winterton dal Sindacato ferrovieri italiani, l'organizzazione sindacale comunista che aveva indetto lo sciopero. Non si è opposto il S.F.I. all'impiego dei soldati in sostituzione degli scioperanti, limitando cioè la protesta al campo sindacale, ma ha voluto fare concorrenza agli slavo-indipendentisti «invitando Governo Militare Alleato — è il testo del telegramma — ad attenersi norme Trattato pace impedire utilizzazione militari italiani e imporre immediata uscita Territorio Libero Trieste». Mica male per un'organizzazione che si definisce Sindacato ferrovieri italiani. Se i militari del Genio impiegati sul treno fossero stati soldati alleati, il F.S.I. avrebbe protestato ugualmente? Vogliamo essere persuasi che gli stessi ferrovieri scioperanti si sentiranno offesi dal tenore di quel telegramma, e lo ripudieranno.

GLI ORDINI DEL G.M.A.

Nuovi provvedimenti nel settore economico-tributario

L'Ufficio informazioni del G.M.A. preannuncia la pubblicazione di una serie di Ordini d'interesse economico e tributario che entreranno in vigore con l'uscita della prossima Gazzetta Ufficiale, il 21 marzo. Tra gli altri, segnaliamo l'Ordine 32, che fissa il limite di acidità degli olii d'oliva commestibili [illegible] disciplina [illegible] dell'I.G.E. [illegible] Valori di [illegible] 36 e 37 [illegible]

[illegible]

Il morto al notaio Spadon

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Lutto di un funzionario

[illegible]

Pasqua in Umbria ed al Lago di Woerth

[illegible]

ASTERISCHI

AL CIRCOLO CANTIERI

[illegible] corr., ve- [illegible] tica dal- [illegible] ti presso [illegible] el. 86-49.

STATO CIVILE

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Una mozione del P.S.V.G. sul problema di Trieste

Si è riunito ieri sera l'esecutivo del partito socialista della Venezia Giulia, che ha preso in esame l'attuale situazione del problema di Trieste, a distanza di 5 anni dalla dichiarazione tripartita anglo-franco-americana. Al termine della riunione, è stato diramato il seguente comunicato: «Sul piano internazionale, mentre la Francia ha riaffermato anche di recente di tener tuttora fede alla dichiarazione del 20 marzo 1948, gli inglesi e gli americani dimostrano sempre più chiaramente di voler vedere risolto il nostro problema senza tener conto della volontà della popolazione delle due zone, che nella sua grande maggioranza reclama invece l'inscindibilità e l'unità del territorio e la sua riannessione all'Italia. D'altra parte, l'Unione Sovietica non solo non fa alcun passo per sbloccare la situazione, ma ostacola ogni logica soluzione del problema, anche se ha visto scartata in sede internazionale la propria tesi dell'applicazione del trattato di pace perchè inattuale e irragionevole. In queste condizioni non v'è chi non veda la necessità di mobilitare gli abitanti delle due zone sull'unica tesi possibile, quella cioè di chiedere per la nostra popolazione il diritto di autodeterminare il proprio destino. Per far ciò, il P.S.V.G. invita gli altri partiti politici, le associazioni, i circoli ed enti della città e della zona a rivolgersi alle quattro Grandi Potenze che siedono al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. per chiedere l'unificazione delle due zone, l'evacuazione degli attuali occupanti e la nomina di una commissione dell'O.N.U. che indaghi sulle preoccupanti condizioni del Territorio Libero ed abbia anche tra gli altri compiti quello fondamentale di convocare la popolazione a pronunciarsi sul suo destino mediante un plebiscito. In questa situazione già tanto delicata, il cui peggioramento potrebbe giovare solo a ben individuati mestatori politici e a certi ambienti locali e internazionali, il P.S.V.G. esorta la cittadinanza, e in modo particolare i giovani, a non prestarsi a nessuna provocazione in occasione del prossimo 20 marzo e a non partecipare a manifestazioni di sorta, le quali riuscirebbero pericolose per Trieste e sarebbero forse fatali per la zona B».

IL BOLLETTINO DEL COMUNE PER LO SCORSO MESE DI FEBBRAIO

Eccezionale aumento della mortalità

Il fenomeno è in relazione all'epidemia d'influenza che in quel tempo s'era estesa in città? - I controlli sanitari nelle scuole e la sorveglianza igienica nei negozi e sui mercati

E' forse troppo presto per valutare le conseguenze dell'epidemia influenzale nella nostra città, mancando ancora un preciso rapporto medico sull'andamento della malattia e della mortalità da essa causata. Di fatto il rapporto sanitario dell'Ufficio d'igiene informa che il numero dei decessi è salito in febbraio a 510, contro i 307 di gennaio (e contro, rispettivamente, i 338 morti del gennaio e i 323 del febbraio 1952). Ed ancora nel mese di dicembre dello scorso anno i decessi sono stati 238. Come avverte il bollettino sanitario, i dati riguardanti i mesi di gennaio e febbraio di quest'anno sono ancora provvisori, e perciò suscettibili di variazioni, ma rimane — proprio in coincidenza con la più acuta manifestazione del contagio influenzale nel mese di febbraio — l'impressionante aumento della mortalità, con un numero di decessi che rare volte è stato registrato in passato. A determinare l'alta mortalità può aver influito anche l'eccezionale rigore di quest'inverno, che da mesi si prolunga con giornate fredde difficilmente sopportabili per le persone anziane e ammalate.

Il bollettino definisce tuttavia generalmente buone le condizioni sanitarie di febbraio nel nostro Comune. E' ulteriormente diminuito il numero dei casi di scarlattina (sceso in febbraio a 24 dai sessanta di gennaio) e modesto il numero delle altre malattie infettive verificatesi nel mese.

Normale e regolare è stato lo approvvigionamento idrico, intensa la sorveglianza dei sanitari presso i mercati, nei negozi e nelle scuole. Segnaleremo il rilevante numero di irregolarità riscontrate anche nello scorso mese presso gli esercizi pubblici, che hanno dato luogo a 1319 diffide su 5040 ispezioni eseguite. Quasi dieci tonnellate di derrate sono state sequestrate o comunque non ammesse alla vendita per misura precauzionale.

Il controllo medico nelle scuole è stato intenso, con la visita di 484 aule e 5423 alunni, 704 dei quali sono stati allontanati dalla scuola perchè affetti o sospetti di malattie infettive, mentre altri 610 sono stati mantenuti in osservazione medica. Notevole è stata inoltre l'assistenza dei medici delle condotte comunali a favore dei pensionati e dei meno abbienti, con circa undicimila visite ambulatoriali e 783 a domicilio, che hanno dato luogo a 168 ricoveri all'ospedale.

Oggi al San Marco si vara la «El Nil»

A meno di due mesi dal varo della «Star of Alexandria», scenderà stamane in mare, dagli scali del Cantiere S. Marco, la seconda unità gemella costruita per l'Egitto, la motonave «El Nil». Lo scafo del tipo a sovrastruttura completa con castello di prua, si presenta spiccatamente aerodinamico, con la prua arrotondata, la poppa tipo incrociatore e la ciminiera a sezione elittica. La «El Nil» è stata commessa ai nostri Cantieri dalla Società «Alexandria Navigation Co.» di Alessandria d'Egitto e sarà attrezzata per il trasporto di merci e passeggeri. Lunga 103 metri e larga 15, avrà una portata lorda di 3.700 tonn. e una velocità di 14.6 nodi, con motore del tipo «Crda-Sulzer» di tremila HP a circa 150 giri al minuto. La motonave sarà dotata di tutti i più moderni impianti ed apparecchi per la sicurezza della navigazione, quali il girobussola il radar, l'ecometro, ecc. Madrina al varo, che avrà luogo alle ore 11, sarà la signora Madge Costantini, moglie del direttore del Cantiere S. Marco, ing. Costantini.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI CAI TRIESTE. Giovedì mattina, alle 5, partenze delle gite per la Marmolada e il Passo Rolle. Continuano in sede, via Milano 2, (telefono 52-40) le iscrizioni per le gite al Passo Rolle e alla Marmolada per Pasqua.

La «Giornata del Tricolore»

Il Comitato di Trieste dell'Opera orfani di guerra aderisce alla manifestazione nazionale Le celebrazioni in programma per il 29 marzo

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra ha stabilito di celebrare in tutta Italia, domenica 29 marzo, la «Giornata del Tricolore e della Fraternità». Il Comitato di Trieste, con decisione unanime della sua Giunta esecutiva, ha deciso di unirsi alla manifestazione, e tale sua adesione vuole significare la fede e l'incrollabile volontà dei figli dei nostri gloriosi Caduti di ricongiungersi alla Madre Patria, per la quale il loro genitore ha dato la vita. Gli orfani di guerra, eredi diretti dell'eroismo e del sacrificio di Coloro che si immolarono per compiere un grande dovere e per l'amore del proprio Paese, rivolgono un appello alla popolazione perchè si raccolga intorno al Tricolore di Italia.

Nella nostra città, le manifestazioni del 29 marzo 1953 saranno le seguenti: Messa in suffragio dei Caduti in guerra; corteo e deposizione di una corona al Monumento dei Caduti, a S. Giusto, con lettura, da parte di un orfano di guerra, del «Messaggio agli Italiani»; assegnazione di borse di studio a studenti meritevoli, nonchè distribuzione di premi agli orfani bisognosi che hanno compiuto o che compiranno, nel primo trimestre, la maggiore età.

Un'orchestra parigina al ballo del Cinquantenario

Al Ballo del Cinquantenario dello Yacht Club Adriaco, che avrà luogo, com'è noto, sabato 21 corr., nelle sale dell'Albergo Excelsior-Savoia, suoneranno ininterrottamente tre orchestre. Eccezionale attrattiva sarà offerta senza dubbio dall'orchestra esistenzialista francese di St. Germain des Près «Nero Orleans Ramblers», che suonerà alternativamente nelle sale da ballo.

Dal numero d'inviti che giornalmente vengono richiesti alla Direzione dell'Adriaco, si può affermare fin d'ora che il Cinquantenario del nostro sodalizio si festeggerà in una degna cornice di folla e di eleganza.

La gara del risparmio nelle Scuole elementari

Il 15 aprile scadrà la ormai nota e simpatica gara del risparmio fra le classi delle scuole elementari, bandita l'ottobre scorso dalla Cassa di risparmio di Trieste in unione alle consorelle venete, e giunta già alla seconda edizione.

Il fervore che l'iniziativa delle Casse di risparmio continua a suscitare sia nell'ambiente scolastico che nelle famiglie degli alunni, si spiega facilmente: i genitori e gli insegnanti apprezzano la finalità essenzialmente educativa perseguita dagli enti in parola, intesa a promuovere nei giovani la virtù del risparmio e per suo mezzo la disciplina dei desideri e la forza del carattere. Gli insegnanti hanno compreso altresì che, con i numerosi e cospicui premi messi in palio — 114 interregionali per 500 mila lire e 99 supplementari per 250 mila lire, istituiti dalla Cassa di risparmio di Trieste per le classi e per i circoli didattici della zona —, le Casse di risparmio hanno voluto fornire anche questa volta alle classi concorrenti un contributo per i loro molteplici bisogni. Quanto agli alunni, le Casse di risparmio con la loro iniziativa hanno colto felicemente nel segno, facendo vibrare nei giovani cuori delle corde estremamente sensibili: l'impulso agonistico, lo spirito di emulazione ed il sentimento di solidarietà e di cooperazione.

Il tempo stringe e chi, avendo l'intenzione di concorrere non l'ha ancora fatto, preghi i propri genitori di dargliene la possibilità e il proprio insegnante di fornirgli le informazioni e gli schiarimenti che gli abbisognano e che, comunque, si possono ottenere presso tutti gli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Congedo dal Lloyd Triestino

Sabato scorso, al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» ebbe luogo il commiato dell'impiegato di I classe Umberto Benvenuti, da oltre quarant'anni addetto all'Ufficio ragioneria controllo del Lloyd Triestino, collocato a riposo per limiti di età. In tale occasione la Direzione generale del Lloyd Triestino ha voluto offrirgli, durante un ricco rinfresco, la medaglia di oro a lui dedicata quale ricordo per la lunga e fedele opera prestata, con i migliori auguri per il suo avvenire. Anche i colleghi offrirono un'artistica pergamena con dedica e un simbolico lingotto d'oro con le loro felicitazioni di buon auspicio.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la prima e la seconda classe elementare; 11.15: Fantasia di canzoni; 11.45: Per ciascuno qualcosa; 12.15: Orchestra Ferrari; 13: Giornale radio; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14: Romanze e melodie; 14.15: Terza pagina; 14.25: Cantano Clara Jaione e Carlo Buti; 14.50: Cronache del teatro lirico; 17.30: La famiglia Parker v'insegna l'inglese; 17.35: Programma dalla BBC; 18.5: Tè danzante; 19: La voce dell'America; 19.20: «Primo concerto» — pianista Licia Peschitz; 19.50: Brevisport; 20: Giornale radio; 20.20: «I quattro rusteghi» — commedia musicale di Ermanno Wolf Ferrari, registrazione effettuata al Teatro Verdi di Trieste; 22.50: Vedette internazionali; 23.15: Giornale radio; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.15: Quaresimale; 18: Canzoni napoletane; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: «I due Pantaloni», commedia in tre atti di Carlo Goldoni; 22.45: Orchestra Nicelli.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Varietà musicale; 14.30: Le canzoni di Sanremo; 15.15: Violinista Fritz Kreisler; 15.30: Vedette al microfono: Marga Llergo; 16: Parata di orchestre; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 20.30: Canzoni; 21.15: Pagine scelte da «Lo frate 'nnamurato», commedia di G. Federico, musica di G. Pergolesi.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Il problema scientifico e sociale del cancro, conversazione; 21.20: Le opere di Bela Bartok.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

La recita in onore di Diana Torrieri

Accoglienze lietissime improntate di calda simpatia e di fervido consenso per le sue qualità interpretative hanno accolto Diana Torrieri, che ha voluto ieri sera offrire un magnifico esempio di interpretazione con «La moglie ideale» di Marco Praga. La commedia è del 1890 e mostra coraggiosamente i segni della sua età pur palesando vitalità nella figura della protagonista. I segni dell'età della «Moglie ideale» sono dati dall'eterno tema dell'adulterio e dalla composizione del terzetto: marito, moglie e amante. Su ventidue commedie di Marco Praga, venti presentano un caso d'adulterio. La moglie che inganna il marito è nel teatro di Praga, talora una viziosa e tal altra una romantica infelice e innamorata. Nella commedia di ieri la protagonista Giulia mostra più che la passione per l'amante, ch'è tuttavia profonda e perseverante, la sapienza dell'inganno e l'equilibrio psicologico del peccato nel dare al marito l'intelligenza e il cervello e all'amante il cuore e la sensualità. Moglie ideale appunto perchè al marito nulla toglie e anzi tutto concede con amorosa e attenta affettuosità talchè egli non oserebbe dubitare dell'onestà di Giulia. Ma la psicologia di questa donna è più raccontata che da lei scenicamente vissuta. Il linguaggio scarno, il dialogo nudo e non ricco di intimità non riescono sempre ad approfondire questa singolare figura femminile che ebbe tra le sue prime interpreti Eleonora Duse e tra le più recenti Elsa Merlini.

Diana Torrieri ha sentito la sua parte con incisivo e acuto senso femminile e nel secondo atto ha trovato accenti e atteggiamenti di gelosia, di trepidazione, di repressa passione espressi con luminosa semplicità. Il pubblico l'ha festeggiata con espansiva cordialità dopo ogni atto ed ha applaudito anche il Rebeggiani, il Dolci e il Giacobini.

Questa sera, con la novità assoluta di Luigi Bonelli «L'imperatrice va in vacanza», la Compagnia Italiana del Teatro Stabile di Venezia, diretta da Diana Torrieri, prende congedo dal nostro pubblico.

Domani Vivi Gioi e Cimara con Gabriele Ferzetti

Con «L'adolescente» di Natanson, debutta domani sera la Compagnia di prosa «Vivi Gioi - Luigi Cimara con Gabriele Ferzetti».

Henryk Szeryng alla Società dei Concerti

Musiche classiche, romantiche e moderne, e tra le ultime squarci dedicati al virtuosismo: quanto è necessario e sufficiente per valutare un concertista. Henryk Szeryng, che ha presentato iersera alla Società dei concerti un siffatto programma, è violinista di capacità tecniche oltremodo mirabili. Sicuro e preciso, rende ogni nota con limpida chiarezza e centrata intonazione vola con autorità nei più ingarbugliati passaggi. Dal punto di vista interpretativo pare sia internamente contratto ed il suono riesce nettamente stagliato ma teso, senza riposo. Ha suonato, sempre applaudito con fervore, la «Ciaccona» di Vitali e la «Partita in mi min.» per violino solo di Bach, la «Sonata in re min.» di Brahms, la «Sonata in re» di Ponce ed ancora «Nigun» di Bloch e «Tzigane» di Ravel. Ha naturalmente entusiasmato là dove più libero era lo sfogo alle sue capacità virtuosistiche, offrendo un apprezzatissimo saggio dell'eccezionale preparazione violinistica. Al pianoforte, collaboratore egregio, Tasso Janopoulos. Per le insistenti richieste, Henryk Szeryng e Tasso Janopoulos hanno concesso vari fuori programma.

G. d. F.

Concerto di mandolini e chitarre

Domani, mercoledì, alle ore 20.30, nella sede dell'ASCA di via Crispi 7, avrà luogo un concerto di mandolini e chitarre sostenuto dal «Gruppo liutistico triestino», reso popolare attraverso le audizioni di Radio Trieste. (Il programma verrà presentato dal signor Scappino).

All'ENAL - CRAL chimici e petrolieri, domani, con inizio alle ore 20.45, il G. AA. D. «Dina Galli», diretto da A. Vittozzi, replicherà a richiesta per la seconda volta, lo scherzo comico in tre atti «Il medico e la pazza». I biglietti di ingresso si possono acquistare tutte le sere presso il bar del Circolo, e la sera della recita alla biglietteria del teatro sociale.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Compagnia Italiana del Teatro Stabile di Venezia. Ore 21: «L'imperatrice va in vacanza» di Luigi Bonelli. Novità.

ROSSETTI. 16.30: «Valzer celeste» con Elfie Mayerhofer, Paul Hudschmid, nella più originale e vivace delle commedie, con musiche di Schubert e Strauss. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Scaramouche» con Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh. Uno spettacolare technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.15: Charles Coburn, Piper Laurie, Rock Hudson nel technicolor «Il capitalista», il film del più indiavolato umorismo. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Gengis Khan», con Manuel Condé, Elvira Reyes, Inday, Abandoni. La rivelazione del Festival di Venezia. E' un film Enic.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Grande successo di «Wanda la peccatrice», con Yvonne Sanson, Frank Willard, Giulietta Masina, P. Stoppa, G. Leurini. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom di attualità.
ARCOBALENO. 15.30: «Il figlio di Alì Babà», tutta la poesia e lo sfarzo di Oriente in un grandioso technicolor con le celebri coppie Tony Curtis e Piper Laurie, presentato dall'Universal. Un documentario d'attualità.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Il grande cielo», con Kirk Douglas, I. Tihreatt. Un avventuroso R.K.O. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «La fiammata», con E. Rossi Drago, A. Nazzari, E. Cegani, D. Scala.

ALABARDA. 16: «Chi è senza peccato...», un nuovo capolavoro della cinematografia italiana, con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari. Prima visione. Ultimi giorni.
ARISTON. 16: «Cuori senza frontiere» con Gina Lollobrigida e Raf Vallone in un film di palpitante attualità. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Gli avvoltoi», spettacolare western, R. Scott, R. Ryan. Nuova varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 15.30: «Canzoni di mezzo secolo». I più noti e cari motivi degli ultimi cinquant'anni in un grandioso Ferraniacolor musicale Minerva.
GARIBALDI. 15.30: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma», in technicolor, con Dan Duryea, Gale Storm. Seguirà: Gazzetta dello sport: Inter 0-Milan 0.
IDEALE. 16: Un romantico e avventuroso technicolor R.K.O.: «Robin Hood e i compagni della foresta», con R. Todd e J. Price. Seguirà un cortometraggio a colori di W. Disney.
IMPERO. 16: «Processo alla città» con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini e Paolo Stoppa. La lotta implacabile della giustizia contro il delitto e la malavita in una grande realizzazione, presentata dalla 20th Century Fox. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: «I sette dell'Orsa» con Eleonora Rossi Drago e con gli autentici eroi delle leggendarie imprese dei mezzi d'assalto subacquei.
MARE. 16: Un'indimenticabile interpretazione di Silvana Mangano in «Anna» con R. Vallone, V. Gassman.
MODERNO. 16: «Otello», prodotto e interpretato da Orson Welles.
SAVONA. 15: «Papà diventa nonno» film Metro, brioso e divertente con Spencer Tracy e Elizabeth Taylor.
SECOLO (S. Giovanni). 16: «7.o Lancieri carica» con Errol Flynn.
VIALE. 16: ultime repliche: «Ha fatto 13» con C. Croccolo, A. Lualdi. Imminente: «La rivolta di Haiti», in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly, Leslie Caran. Il film degli otto Oscar. Technicolor Metro.
AZZURRO. 16: Il drammatico contrasto di due mondi in un clima di odio e d'amore: «I marciapiedi di New York», B. Stanwyck, J. Mason, V. Heflin, A. Gardner. Succ. Metro.
BELVEDERE. 16: «Il sottomarino fantasma», drammatico ed emozionante Universal con M. Toren e M. Carey.
MARCONI. 16: «Il ladro di Bagdad», la più straordinaria avventura dell'Oriente misterioso, interpretata da Sabù in uno smagliante technicolor.
MASSIMO. 15.30: «La calata dei mongoli», la più grande invasione della storia in uno spettacolare technicolor, con Ann Blyth e David Farrar.
NOVO CINE. 16: «I 10 della Legione», Burt Lancaster in uno spettacolare e avventuroso technicolor di grandioso successo. Ultimo giorno.
ODEON. 16: A grande richiesta: «Menzogna» con Yvonne Sanson, Irene Galter, Alberto Farnese. Un film che rinnova i successi di «Catene», «Tormento» e «I figli di nessuno». Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Condannato», drammatico e avvincente con Glenn Ford e Broderick Crawford.
VENEZIA. «Il mostro di Rio Escondido» con Maria Felix, Carlos Lopez Moctezuma.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Balletto spagnolo Antonio.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

† Il

prof. dott. Giovanni Spadon

professore ordinario di diritto all'Università di Trieste i. p. notaio a r. — Commendatore della Corona d'Italia, Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro

serenamente come visse spirò d'improvviso oggi alle ore 14.

Ne dànno l'annuncio, la moglie LIDIA PERESSINI, la figlia dott. LUCILLA, e i nipotini

I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 11 partendo dalla propria abitazione di via Roma 22.

Trieste, 16 marzo 1953.

† Nelle prime ore del mattino del 15 marzo si è spento a Merano il

Prof. dott.

Dante Bertini-Curri

Primario chirurgo dell'Ospedale Civile di Merano

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIGLIOLA ed i figli SERGIO, CLAUDIO e EZIO.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corr. alle ore 10 nel recinto del Cimitero di S. Anna.

La S.U.C.A.I. prende viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente dott. Franco Legnani, per la perdita del Padre signor

Silvio Legnani

avvenuta il 15 corrente.

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al loro caro marito e padre

Antonio Catalano

la MOGLIE, i FIGLI ed i parenti sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

In pari tempo ringraziano il medico curante dott. Sergio Guastalla per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

† Domenica 15 corr., munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, spirava

Santina Castellan

Il marito, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Giorgio Presca, che con amorevoli cure cercò di alleviare le sofferenze della Estinta. Un grazie pure al dott. Ernesto Cavagna.

† Il giorno 16 corr. è spirato il

cav. uff. Fortunato Biscioni

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 16, dall'abitazione di viale Miramare 37, direttamente al cimitero.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Santamente come visse, alla età di 58 anni è mancata l'anima buona e generosa di

Elena Durante

Ne dànno, affranti, il triste annuncio il marito GUGLIELMO, i figli UGO con la moglie ROSETTA, ing. FULVIO e RENATO, e la sorella MARIA.

Un grazie particolare ai medici dott. Petronio e dott. Tagliaferro, per le amorevoli cure prestate e a quanti presero parte al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per le onoranze tributate al suo caro marito

Guglielmo Salvi

la moglie SILVANA ringrazia di cuore la Direzione ed i dipendenti dell'ILVA e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Un vivo grazie rivolge al prof. Robba e al dott. Senigagliesi, che tutto hanno tentato per strapparlo alla morte, nonchè ai medici e al personale del reparto dermatologico dell'Ospedale Maggiore.

Cinque anni sono passati dacchè la nostra

Elvia

ci lasciò per sempre.

Con profondo rimpianto e perenne ricordo ne rievochiamo la Sua dolce memoria.

Una S. Messa viene celebrata oggi, 17 corrente, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglia CONCILIA

Nel IX anniversario della morte di

Teresa ved. Simionato

già ved. PONTE

Le figlie La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani, mercoledì, alle ore 7.30, nella chiesa della B. V. delle Grazie (via Rossetti).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUCE SUL DELITTO DRUMMOND?

Oggi la polizia arresta il padre del Dominici

Già spiccato il mandato di cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Si apprende questa sera a Dignes da fonte bene informata che due magistrati del luogo hanno spiccato un mandato di cattura nei confronti dell'agricoltore Gastone Dominici, di 77 anni, padre di Gustavo Dominici che com'è noto fu il primo a rinvenire i corpi di Sir Jack Drummond, della moglie e della piccola Elisabetta, loro figlia. Dalla stessa fonte è stato precisato che l'arresto avverrà domattina in quanto la legge francese stabilisce che la polizia non può nella notte, entrare in un'abitazione privata e operarvi arresti.

A Lurs tutti attendevano che si producesse il famoso colpo di scena. Oggi il Console generale inglese a Marsiglia si è recato a Digne dove ha conferito a lungo col giudice istruttore incaricato dell'affare. Quest'ultimo fatto, significa, secondo certuni, che l'inchiesta progredisce a Lurs e che la conclusione è ormai vicina.

Ed ecco su quali fila si sono svolte le ultime indagini della polizia. Il contadino Paul Maillet che era stato fino a qualche tempo fa uno dei principali indiziati insieme a Gustavo Dominici, aveva promesso sensazionali rivelazioni. «L'inchiesta è sulla buona strada — ha dichiarato Paul Maillet — e quando tutto sarà concluso verrà la mia volta di parlare. Vi fornirò allora la materia per scrivere un articolo sensazionale. Un giorno i miei figli potranno finalmente guardare la gente in faccia e rialzare la testa. Ma altri allora dovranno abbassarla. La verità dovrà essere detta al momento opportuno. Io non ho paura di nulla. Tutto sarà noto ben presto».

Paul Maillet era amico intimo di Gustavo Dominici e suo consigliere durante i primi giorni d'inchiesta. Fu il Maillet che segnalò alla polizia che la piccola Elisabetta Drummond non era ancora morta quando il Dominici ne scoprì all'alba del 6 agosto il corpo. In seguito a quella rivelazione Gustavo Dominici fu arrestato, denunciato e condannato a due mesi di carcere per mancata assistenza a persona in pericolo di morte. Perchè l'amicizia ha ceduto il posto all'inimicizia e all'odio?

Paul Maillet prima dell'affare Drummond era segretario della sezione di Lurs del partito comunista francese. Un bel giorno i poliziotti effettuarono una perquisizione in casa sua e scoprirono celate nel forno due carabine. Chi aveva segnalato alla polizia il nascondiglio delle armi? I Maillet sono convinti che furono i Dominici a denunciarli per stornare i sospetti dalla loro fattoria. Dopo la scoperta delle armi Paul Maillet è stato espulso dal P.C. Se egli fosse stato denunciato all'autorità giudiziaria per detenzione di armi sarebbe stato condannato a una grave pena. Nessuna denuncia vi è stata e perciò il Maillet ha promesso di aiutare la giustizia nella sua inchiesta.

Le ultime indiscrezioni che hanno permesso al commissario Sebeille di aprire una fessura nel muro del silenzio e di far progredire l'inchiesta provengono dalla fattoria dei Maillet. Ora le due famiglie Maillet e Dominici si guardano in cagnesco. Nella fattoria dei Dominici si affetta una indifferenza soltanto apparente, regna in verità l'inquietudine. Il sospettato principale non era più Gustavo Dominici bensì il suo vecchio e collerico padre, Gastone su cui è stato spiccato il mandato di cattura. Le dispute in seno alla famiglia Dominici a proposito dell'affare Drummond sarebbero divenute frequentissime negli ultimi giorni, provocando qualche imprudenza.

BRUNO ROMANI

Elezioni dopo il maggio scorso

Su 339 comuni la D.C. ne ha conquistati 225

Roma, 16

Nella giornata di ieri si sono effettuate le elezioni per la rinnovazione dei Consigli comunali nei Comuni di Camerata Picena, Castelleone di Suasa, Chiaravalle, Falconara Marittima, Loreto ed Ostra, in provincia di Ancona; Montoro Superiore, in provincia di Avellino, e Conte Salentina, in provincia di Lecce. La maggioranza consiliare è stata conquistata in quattro Comuni da candidati democristiani e nei restanti quattro da candidati socialcomunisti. La D.C. ha conquistato i Comuni di Castelleone di Suasa, Loreto, Astra e Montoro Superiore.

In complesso, nei 339 Comuni nei quali si sono effettuate le elezioni comunali posteriormente al 25 maggio 1952 e fino a ieri, 225 sono stati conquistati da candidati della D.C. o dalla D.C. ed altri; 50 da candidati socialcomunisti o socialcomunisti ed altri e 64 da altri partiti o indipendenti.

UNA BRUTTA NOTIZIA PER GLI INGLESI

ANCHE IL SECONDO POSTO perduto dalla «Home Fleet»

La Marina sovietica si è piazzata nella graduatoria mondiale subito dopo gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Thomas, ha fatto ai Comuni una rivelazione che ha grandemente impressionato la opinione pubblica: ha dichiarato che la Russia è oggi la seconda potenza navale del mondo, venendo subito dopo la America.

La flotta sovietica possiede una ventina di potenti incrociatori, oltre un centinaio di cacciatorpediniere e più di 350 sommergibili di tutte le classi; i cantieri russi costruiscono da soli annualmente più incrociatori che tutte le Nazioni del Patto atlantico messe insieme. Thomas ha sottolineato che la maggior parte delle forze navali sovietiche è concentrata nel Baltico e nelle zone marittime del settentrione: «Ciò, ha osservato, riveste una grande importanza per il nostro Paese. La Marina russa ha inoltre l'appoggio di una flotta aerea non meno potente».

«E' necessario guardare in faccia la realtà — ha dichiarato il Primo Lord — abbiamo di fronte una Marina sovietica potentemente armata e di grandissima efficienza; in caso di guerra essa potrebbe attaccare i nostri porti con unità di superficie, con aerei, con i proprii sommergibili [illegible] e con bombe atomiche. [illegible]».

«Per [illegible] — continua Thomas — la Gran Bretagna può contare soltanto su quanto [illegible] costruzioni navali [illegible] aerei [illegible] potente [illegible] ambizione [illegible] gliore».

Il Ministro britannico dei Trasporti Alan Lennox-Boyd ha diramato oggi un ordine in base al quale tutte le navi mercantili britanniche superiori alle 500 tonn. dovranno chiedere una speciale autorizzazione per salpare da un qualsiasi porto del mondo verso un porto cinese o nordcoreano. Il Ministro ha dichiarato che tale decisione costituisce «il primo passo» per rendere operante la decisione britannica di imporre una «ulteriore limitazione» al trasporto di merci di importanza strategica alla Cina comunista.

C. T.

Altri 5 motopescherecci catturati dagli jugoslavi

TRA ESSI VI E' ANCHE UNA UNITA' TRIESTINA — SONO STATI RILASCIATI IL «TRIESTE» E IL «NETTUNO»

S. Benedetto del Tronto, 16

Verso le 17.30 di ieri, i motopescherecci «Timavo» di Trieste, «Tritone», «Annibal Caro», «Maria Cristina» e «Santa Rita Seconda», sono stati catturati da una motosilurante jugoslava a 16 miglia da Ragusa.

I motopescherecci «Nettuno» e «Trieste» di Trieste, di cui non si avevano più avute notizie dal 12 marzo, sono rientrati nel porto di San Benedetto, alle 17 di ieri. I comandanti delle imbarcazioni hanno riferito di essere stati catturati appunto in quel giorno, a 15 miglia da Cattaro. Essi non avevano potuto dare comunicazione dell'accaduto, poichè gli jugoslavi, saliti a bordo, si erano immediatamente impadroniti del microfono e dell'apparecchio radio-telefonico installati sui natanti.

Ieri sera sono giunti a Pescara, in un'imbarcazione a motore, altri cinque profughi jugoslavi da Spalato.

IN INDOCINA LA GUERRA CONTRO I COMUNISTI CONTINUA SENZA TREGUA. IL GEN. HINGH, CAPO DI STATO MAGGIORE DELLE FORZE VIETNAMESI, DECORA UN SOLDATO DISTINTOSI NEI RECENTI COMBATTIMENTI PRESSO HANOI

L'ESILIO DI NARRIMAN avrà fine in settimana

Fissata per giovedì la partenza in aereo da Ginevra
La madre smentisce che la figlia attende un altro bimbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 16

Narriman Sadek non è in stato interessante, e partirà giovedì prossimo per l'Egitto: questi sono i due unici importanti sviluppi della giornata odierna dell'ex Regina d'Egitto, che continua ad essere assediata dalla stampa al punto da dover stare rinchiusa nelle proprie stanze.

Narriman ha appreso il testo della «lettera aperta» inviatale da Faruk e con la quale la invita a tornare sulle sue decisioni, da una copia staccata fresca fresca da una telescrivente della «United Press», che le è stata inviata in camera. Sua madre, signora Assila Sadek, ha aperto l'uscio solo per pochi centimetri, quando il fattorino dell'albergo ha bussato discretamente, ed ha accettato il rotolo della notizia, ma non ha espresso commenti.

Contrariamente ad altre notizie, secondo le quali Faruk avrebbe tentato di telefonare a Narriman ieri da Roma, un esame del registro del centralino dell'albergo ha rivelato che nessuna telefonata è stata prenotata da o per Roma fino alle 12.40 di oggi, quando «un'amica italiana» di Narriman voleva parlare dalla capitale con l'ex Regina. Ad essa è stato detto, tuttavia, che Narriman rifiutava la chiamata.

Intanto le voci secondo cui Narriman aspetterebbe un altro bimbo sembrano essere destituite di ogni fondamento. «Narriman non è assolutamente in stato interessante», ha detto stamane sua madre ad un'eminente personalità egiziana, che ha parlato con lei per telefono. «Essa gode di ottima salute, ma è estremamente nervosa a causa delle costanti molestie della stampa».

L'ex Sovrana e sua madre sono rimaste segregate per tutta la giornata nelle loro stanze, dove si sono fatte portare i pasti. Tuttavia, esse hanno tentato di eludere la vigilanza dei giornalisti, nel momento in cui questi ultimi consumavano una cena affrettatissima: sono uscite furtivamente dall'albergo, hanno preso un'auto pubblica e si sono dirette verso un ristorante, ma sono state avvistate e due macchine cariche di giornalisti e fotografi si sono gettate all'inseguimento. Per più di un'ora è durato il gioco, poi Narriman si è stancata ed è ritornata all'albergo.

La dama di compagnia dell'ex Regina ha prenotato oggi quattro biglietti sull'aereo della T.W.A., che giovedì prossimo giungerà al Cairo: uno per Narriman, un secondo per sua madre, il terzo per lei ed il quarto per «Jou-Jou», il barboncino nero dell'ex Sovrana. La società dei trasporti aerei ha ricevuto intanto ben ventinove bagagli dalle tre donne, ed altre valige sono attese poco prima della partenza, fissata alle 12.45 di giovedì. L'aereo si fermerà per tre quarti d'ora a Roma, dove atterrerà a Ciampino, alle 16.30. L'arrivo al Cairo è previsto per le 0.30 antimeridiane di venerdì. Così Narriman rientrerà nel cuore della notte in quella patria che l'aveva vista partire precipitosamente, a fianco del Re in esilio.

U. P.

Sorpasso imprudente

UN MORTO E TRE FERITI nell'incendio di due auto

Napoli, 16

Un gravissimo incidente automobilistico si è verificato questa sera poco dopo le 20, sull'autostrada Napoli-Pompei, fra Torre del Greco e Torre Annunziata.

Dirette verso Napoli, procedevano a forte andatura una «1100» targata NA 67570 ed una «Aprilia» targata Como 30515. La prima macchina, nel tentativo di sorpassare l'«Aprilia», si trovava ad un tratto di fronte ad un'autobotte dei vigili del fuoco proveniente da Napoli e diretta a Pompei. La «1100», non facendo più in tempo a ritornare sulla primitiva posizione, s'addossava alla «Aprilia», ed entrambe si arrotavano, e facendo mulinello si incendiavano.

Sulla «1100» viaggiava il solo autista, Vincenzo Grottola, di 32 anni, il quale veniva immediatamente trasportato in gravissime condizioni all'ospedale Maresca di Torre del Greco. Altre tre persone (Raffaele Miglio, di 30 anni, Enrico Abruzzese, di 44 anni, e Salvatore Russo, di 23 anni), che viaggiavano sull'«Aprilia», rimanevano ferite. Il Grottola più tardi decedeva.

L'ESPERIMENTO DI OGGI SUL DESERTO DEL NEVADA

Case vere e uomini di stoppa sono pronti per l'incursione atomica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 16

Il mondo saprà domani [illegible] abitazione, indumenti, mobili, automobili [illegible] bomba atomica [illegible]

[illegible] regolamenti edilizi e, forse ancora, per dettare il modo di vestire, in tempo di grande tensione internazionale.

La «bomba» che sarà fatta scoppiare domattina, non è affatto una delle più potenti dell'armamentario atomico americano [illegible] il confronto [illegible] ad Eniwetok nel 1952 [illegible] una bomba [illegible] quindici kiloton [illegible] potenza di [illegible] di tritolo [illegible] tremendo [illegible] e quelle [illegible] sono al [illegible] fisici tecnici [illegible] cortina di ferro.

[illegible] invitati osservatori [illegible] da dodici [illegible], al pari [illegible] giornalisti [illegible] pochi col[illegible] cronisti e [illegible] televisione, saranno [illegible] chilometri [illegible] cioè di [illegible] osservatorio [illegible] ai margini [illegible] in questi [illegible] dettagliata [illegible] alle [illegible].

Oggi questa [illegible] come a [illegible] uno, due, [illegible] costruite [illegible] sistemi più [illegible] in tutte [illegible] nei quartieri [illegible] metropoli [illegible] fabbriche [illegible], sel[illegible] granito o [illegible] pavimentazione [illegible] grande differenza [illegible] ferme [illegible] centinaio in [illegible] marca [illegible] pieno e altre no; serrande o porte di negozi e persiane od avvolgibili delle finestre, qui aperte e là chiuse.

Le autorità proposte alla difesa civile constateranno con particolare interesse il modo nel quale i numerosi tipi di rifugi atomici di basso costo resisteranno all'apocalittica esplosione. Vi sono rifugi, nei sotterranei di talune abitazioni, che possono essere prodotti in serie e venduti per la modesta cifra di 25 dollari ciascuno per essere montati da marito e moglie, che abbiano appena delle elementari cognizioni di meccanica.

Ci è stato possibile entrare in alcune delle abitazioni: due villette del costo di ventimila dollari ciascuna — sei camere e accessori, su progetto dell'Istituto d'architettura americano — che saranno il bersaglio più vicino della esplosione di domani la quale, a quanto ci ha precisato questa sera il dott. Alvian Graves, direttore scientifico dell'esperienza, sarà causata «a stretto rigor di termine non da una bomba, ma da un ordigno atomico» ferma restando la sua potenza di quindici kiloton suindicata.

In un sinistro silenzio vi era «gente» nelle due abitazioni: individui variamente vestiti, ma di stoppa. Altri manichini abbiamo visto nel tinello di una casa a due piani, gruppo familiare tipico con genitori, due bambini, due vecchi e un visitatore, raccolti attorno ad un autentico caminetto. Ed al piano superiore un'avvenente bionda era stesa sul letto.

Come vedete, la preparazione delle esperienze è stata meticolosa ed è costata fior di quattrini, perchè è stata in sostanza costruita dalle fondamenta una cittadina vera e propria ed ogni casa e locale sono stati arredati con una grande varietà di suppellettili. Ci si propone evidentemente di effettuare mille collaudi con una sola esplosione.

Vi è una casa, a tre quarti di miglio di distanza dalla torre, che è stata vietata a tutti. Ha all'esterno i segni di «off limits» che tutti conosciamo dall'epoca dell'ultima guerra: nel suo interno però vi sono istrumenti di misurazione ultrasegreti conosciuti soltanto da una dozzina o poco più di tecnici della Commissione atomica e del Ministero della Difesa.

Il dott. Graves ha previsto che le case più vicine alla torre saranno polverizzate assieme ai loro abitanti e le altre, più lontane, soffriranno gravi danni a causa del calore. Non sarà mai più trovata, poi, gran parte della torretta di acciaio, sulla quale, questa notte, sarà collocato l'ordigno. Egli ha previsto altresì che quasi tutte le automobili ferme per le strade della città senz'anima saranno trovate inservibili dopo l'esplosione.

Gli effetti di quest'ultima saranno sentiti anche da diversi animali, dai cani ai cavalli ed ai bovini, come sempre ve ne sono in una cittadina di provincia. E taluni saranno legati ad appena 400 metri dalla torre.

Al termine della lunga visita abbiamo avuto delle rivelazioni anche sul prossimo tiro atomico d'artiglieria. Ce le ha fornite l'amm. Carrol Tyler, che sarà il direttore del tiro, in questi termini: «Lo sparo del proietto atomico sarà effettuato da una centrale situata ad una certa distanza dal pezzo, così come avviene a bordo delle navi, non per ragioni di sicurezza ma per esigenze di analisi dei risultati».

INS

Il «leader» comunista Pieck sarebbe seriamente indisposto

Berlino, 16

Il Presidente della Germania est Wilhelm Pieck sarebbe colpito da un serio attacco di influenza. La stampa comunista non dà notizia della malattia di Pieck, assente da ogni pubblica cerimonia da diversi giorni, in coincidenza della morte di Stalin.

DEPONE A MACERATA UNA NIPOTE DEI MANZONI

Tutta la villa sottosopra dopo la scomparsa dei conti

Il terrore impediva ai vicini di parlare

Macerata, 16

Stamane, alla Corte di Assise si è avuta l'attesa deposizione della contessina Valeria Manzoni, nipote della contessa Beatrice. La teste ha raccontato delle indagini da lei svolte per far luce sulla scomparsa degli zii e delle difficoltà incontrate.

«L'ultima volta che vidi i miei parenti — dice la teste — fu nel marzo 1954 quando facevo la crocerossina a Forlì. La zia pareva tranquilla e serena. L'8 luglio 1945, a Bologna, il signor Fiorini, proprietario di terreni vicini a quelli degli zii, mi comunicò le sue preoccupazioni per la sorte dei conti, che erano misteriosamente scomparsi dalla villa, dicendomi che alcune persone avevano visto giungere alla «Frascata» degli sconosciuti. Per questo, il 10 luglio 1945, insieme a due ufficiali polacchi, mi recai alla villa «Frascata». Alla porta della villa mi fermò la figlia del colono Venieri e mi disse che per entrare nella villa occorreva il permesso della polizia partigiana. Uno dei due ufficiali polacchi si recò allora a Lavezzola e ritornò dopo circa mezz'ora con i due Venieri. La Venieri ci disse che la sera del 7 luglio 1945 non entrò nella villa alcuno sconosciuto.

«Nella villa — proseguì la teste — le stanze erano in grande disordine. [illegible] non mancava nulla. Prima di andarmene, feci avvertire i carabinieri di Conselice. Non eravamo, però, ancora preoccupati della sorte dei conti, perchè credevamo che essi si fossero allontanati spontaneamente, come anche asserivano i contadini e gli stessi partigiani. Sapevo, del resto, che la zia doveva recarsi a Roma. Ritornai una seconda volta alla villa, dopo tre o quattro giorni, per fare una più minuta ispezione. [illegible] carabinieri di Conselice e il partigiano Donegaglia. [illegible] la seconda visita trovammo tre buste con del denaro [illegible].

PRESIDENTE: «Vedeste anche [illegible]?».

TESTE: «No. [illegible]».

A domanda del Presidente la teste afferma poi che durante un'altra sua visita il Donegaglia le disse [illegible] Ravenna [illegible] Parri [illegible].

Continuando la sua deposizione, la teste ricorda di essersi recata alla villa e di avervi redatto un inventario in duplice copia [illegible]. Una copia di questo inventario fu da lei consegnata al comando partigiano di Lavezzola. «Chiedendo della sorte dei conti, non riuscimmo a sapere nulla di preciso, perchè le persone della zona erano tutte terrorizzate e non osavano parlare per paura di rappresaglie. Ma ormai eravamo certi che i conti non se ne erano andati di loro spontanea volontà».

A domanda del Presidente, la teste ricorda di aver trovato, in una delle sue visite, una tessera d'iscrizione al partito fascista appartenente alla zia Beatrice, ma non sa se fosse anteriore all'8 settembre o del periodo repubblichino.

IL PANE MALEDETTO DI PONT SAINT ESPRIT

Un fornaio perseguitato dalla farina inquinata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Gli abitanti di Pont Saint Esprit, ch'erano stati vittime nel 1951 del «pane maledetto», hanno vissuto in questi giorni nuove ore di angoscia. I clienti del fornaio Briand, lo stesso che due anni or sono aveva venduto il «pane maledetto», trovavano l'altro giorno il pane immangiabile. Esso lasciava nella bocca un sapore di petrolio. Quattro clienti, dopo averne mangiato, furono colpiti da dolori al ventre e vomito. Il povero fornaio, il quale non riesce a rendersi conto perchè mai la cattiva sorte abbia scelto come bersaglio la sua bottega, avvertì immediatamente la gendarmeria e il municipio.

Lo strano fenomeno prodottosi nel 1951 aveva nuociuto sensibilmente al turismo locale. I turisti, impressionati dai resoconti dei giornali, avevano infatti evitato di fermarsi a Pont Saint Esprit per visitarvi i suoi antichi monumenti. Si comprende perciò lo sgomento suscitato in seno al Consiglio municipale dall'annuncio dato dal fornaio Briand. Quale nuovo maleficio insidiava la pace e la serenità di Pont Saint Esprit?

Il Procuratore della Repubblica e il comandante della gendarmeria di Uzes e l'ispettore dell'ufficio grano furono convocati d'urgenza. Un sopraluogo venne effettuato nella bottega di Briand, e fu constatato che il fondo di tre sacchi di farina era impregnato di petrolio. I sacchi di farina provenivano dalla Vandea, al pari di quella avvelenata del 1951.

L'inchiesta ha potuto stabilire che i sacchi erano rimasti impregnati di petrolio durante il trasporto dalla Vandea a Pont Saint Esprit e la responsabilità era degli uffici e dell'organismo addetto alla distribuzione della farina.

La paura di una nuova ondata di follia collettiva si è dileguata a Pont Saint Esprit.

B. R.

A Santa Margherita una riunione del C. N. della Federazione Stampa

Roma, 16

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica:

«Il Consiglio nazionale nella sua sessione del 13-14 gennaio 1953, in Roma, decise di tenere la seconda sessione dei propri lavori in Santa Margherita Ligure per aderire alla proposta avanzatagli da quell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, d'accordo con l'Associazione ligure dei giornalisti. Le riunioni che avranno luogo giovedì 23 e venerdì 24 aprile in Santa Margherita Ligure, nell'aula magna di quel palazzo comunale, svolgeranno il seguente ordine del giorno: 1) Presidenza della Federazione della Stampa; 2) Comunicazioni del consigliere delegato: a) elenco temporaneo della C. U., b) trattative con gli editori per il nuovo contratto di lavoro collettivo dei giornalisti, c) varie; 3) previdenza e assistenza dei giornalisti; 4) varie ed eventuali.

L'ESECUZIONE DI OTTO FASCISTI A ODERZO, IN RIVA AL MONTICANO

FINITI CON COLPI ALLA NUCA i morenti che si agitavano nell'acqua

I tragici particolari riferiti da un sacerdote ai giudici di Velletri

Velletri, 16

Don Giacobbe Nespolo, coadiutore di mons. Abate Visentin, è stato il primo teste escusso nell'udienza odierna del processo per le fucilazioni di Oderzo. Dopo aver deposto sulle circostanze che determinarono il noto patto di resa, il teste così continua: «La mattina del 30 aprile, mentre mi trovavo nella sacrestia del Duomo, fui avvertito che otto uomini senza scarpe venivano condotti in direzione del Monticano, accompagnati da uomini armati. Mons. Visentin mi disse di prendere l'Olio santo e di accorrere subito ad esercitare le funzioni di sacerdote. Lungo l'argine incontrai un individuo, il quale mi disse: «Non si passa». Saputo lo scopo che mi muoveva, fui lasciato passare.

«Giunto all'altezza di casa Marchesin, vidi otto uomini in fila sul ciglio del fiume, alla altezza dell'argine. Chiesi immediatamente a uno che comandava: «Cosa fate? Perchè li uccidete?» Allora questi (era il «Bozambo») mi rispose: «Abbiamo l'ordine dai nostri superiori di fucilarli». Passai subito accanto a ciascuno di essi per chiedere se avessero nulla da dire. Nessuno mi rispose. Volgevano il viso al fiume e le spalle all'argine. Mi ritrassi da un lato e «Bozambo» ordinò il fuoco. Nessuno cadde nell'acqua: chi si abbattè all'indietro, chi sulla destra.

«Somministrato l'Olio santo — prosegue il teste — chiesi a «Bozambo» di lasciare i corpi per la tumulazione al cimitero. Egli mi rispose che aveva l'ordine di gettarli nel fiume. E così fu fatto. Non tutti erano morti, qualcuno si dibatteva in acqua invocando la mamma e fu sparato loro alla nuca, con questa frase «Questa è tua mamma».

PRESIDENTE: «Di quei partigiani, lei conosceva qualcuno?».

TESTE: «Io non guardai nessuno in faccia. Il momento era troppo tragico. Mi fu riferito che del plotone di esecuzione facevano parte, oltre a «Bozambo», Zara e Baratella. Avvertii subito mons. Visentin di quanto era accaduto ed informai inoltre alcuni componenti il C.L.N. e il Pretore, il quale mi disse che non poteva fare nulla. Allora mi portai al comando partigiano unitamente a Migotto Mendez. Entrato in una stanza ove si stava giudicando un fascista, chiesi di parlare ed essendomi stato concesso, mi sedetti su di una sedia di faccia a quella del tribunale e dissi: «Giudicate me, condannate me. Sapete che non potete uccidere, perchè è stato fatto un patto di resa? La popolazione è già indignata».

«Il tribunale che giudicava — prosegue don Nespolo — si componeva del «Gim», del «Biondo», di una donna, di un giovanetto armato di 12 o 13 anni, i quali erano seduti intorno ad un tavolo. Vi erano anche altre persone. E' vero che il «Gim» mi mostrò dei fogli per dirmi che i giustiziati avevano confessato ed aggiunse che essi applicavano il codice della montagna, ma io rilevai che non era quello il momento di giudicare i colpevoli e non mi resi conto nemmeno di quanto in essi era scritto. In quel mentre entrò anche il «Tigre», che fu informato della mia protesta. Il «Tigre» mi condusse in una stanza vicina, ove erano cinque uomini già giudicati e condannati. Dopo aver loro rivolto sommarie domande, su che cosa avessero fatto, li mandò liberi».

TIGRE: «Quei cinque prigionieri non erano stati nè giudicati, nè condannati. Li mandai liberi, perchè il dott. Sergio Martin disse di conoscerli e che nulla avevano fatto».

TESTE: «Con me quella mattina non c'era il dott. Martin».

TIGRE: «Desidero chiarire che se quei cinque fossero stati giudicati e condannati dal tribunale, io non avrei avuto nessun potere di liberarli».

TESTE: «Dopo la liberazione dei cinque prigionieri, ed a causa di essa, io pensai che il «Tigre» aveva un grande ascendente sul tribunale e quindi un grande potere».

TIGRE: «Ripeto che non è vero».

«Dopo quel colloquio — continua il teste — ebbi l'impressione che i partigiani non avrebbero commesso ulteriori azioni di violenza». Don Nespolo, proseguendo nella sua deposizione, ha dichiarato di essere venuto a conoscenza delle fucilazioni tramite altre persone.

Segue sulla pedana dei testimoni Nicola Ucci, il quale riferisce sul prelevamento degli ultimi tredici prigionieri da parte del partigiano di Faenza e spiega come riuscì a sfuggire a tale prelevamento. Terminato l'interrogatorio, il Presidente mostra una fotografia chiedendo al teste se riconosce l'effige riprodotta.

«E' il partigiano faentino», risponde deciso il teste. E qui ha termine l'udienza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Dal Mediterraneo occidentale al Canale di Sicilia persiste una vasta zona di pressioni che convoglia sulle regioni centro-meridionali e sulle Isole aria relativamente calda ed umida. Su tali regioni, specialmente sulle Isole, si avrà ancora cielo prevalentemente coperto con precipitazioni diffuse intermittenti, che si presenteranno particolarmente intense sui rilievi. A quota superiore ai 1500 metri esse potranno assumere anche carattere nevoso. Sulle regioni settentrionali cielo in prevalenza nuvoloso. Temperatura quasi invariata ovunque. Tempestosi i mari di Sardegna, di Sicilia ed il basso Tirreno, ma con moto ondoso in diminuzione; da mossi a molto mossi gli altri mari; ovunque venti dai quadranti orientali, forti sui diversi bacini.

Temperature minime e massime: Bolzano —3.8, 17; Trento 0, 17.8; Torino 0.6, 12.1; Milano 0, 12.6; Venezia 1, 12; Genova 5.2, 12.7; Bologna 0, 10.6; Pisa 6, 13.5; Firenze 5.2, 11.7; Perugia 1.8, 9.2; Ancona 4.5, 9.8; Pescara 3.5, 9.8; L'Aquila —2.6, 4.8; Roma 6.7, 12.9; Napoli 8, 11.2; Bari 3, 12.4; Potenza —1, 4; Palermo 10.2, 13.3; Catania 7.2, 11.6; Sassari 5.8, 12.6.

GIORNALE SPORT

IL PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

GLI "AMERICANI,, VOLANO IN 1.19 MA LI BATTE CON STILE TONI PRA'

A Napoli Birbone regolato da Montana e Vizio - Gambetto strappa consensi e ammirazione per la sua potenza I migliori cavalli si preparano per il Gran Premio Lotteria

Esiste fra le scuderie del trotto un'azione «diplomatica» quando si avvicina l'epoca del Gran Premio Lotteria Nazionale Italia. La posta in palio per questa competizione è di gran lunga superiore a qualsiasi altra per le corse che si disputano in Europa. Il Gran Premio che si corre a Napoli sarà dotato quest'anno di 18 milioni di lire e si svolgerà con la formula di successo ormai sperimentata delle «tre batterie», della «finale» e delle due «consolazioni» sui 1700 metri. In tutto sei corse nella medesima giornata. Nell'ultimo periodo si è osservato che gli indigeni tendevano a lasciare il campo per il consueto periodo di svernamento; è stata questa la fase che ha seguito il Premio delle Nazioni di San Siro ed ha preceduto il Prix d'Amérique di Vincennes. A Parigi infatti le scuderie italiane si sono presentate con quattro trottatori americani (Tryhussey, Egan Hanover, Scoth Thistle e Nibble Spencer). Contemporaneamente dominava la situazione il valoroso cavallo «triestino» Toni Prà, del resto riuscito primo anche ieri l'altro nel Premio Milano.

La successiva evoluzione ha visto rientrare in pista Bayard e Birbone, il «clan» eletto dei trottatori. Di ritorno da Parigi, Tryhussey andò a Napoli dove dopo una corsa non riuscita, si riprese in altra prova sgominando Birbone. Contemporaneamente nasceva il mito del «cavallo a reazione» — come ormai lo chiamano i [illegible]

[illegible]

Il panorama — se vogliamo allargare la visuale — [illegible]

quarto nel Premio Milano. E quando la lievitazione completa nella forma di tutti questi celebri cavalli è sembrata al punto massimo ecco domenica scorsa a Napoli la prima clamorosa sorpresa: Birbone, battuto già da Thyhussey, è terzo dietro a Montana e Vizio. Il gioco delle grandi scuderie si sta sviluppando secondo piani inattesi e notevoli. Con il ritorno in forma di Birbone e Bayard coincide quello dei «comprimari di lusso»: Montana e Vizio appartengono infatti ambedue alla scuderia Tevere, quella di Bayard. Non c'è che dire, il Gran Premio Lotteria, la grande ruota della fortuna ad oltre dieci giorni di distanza ha già una vita eccezionalmente convulsa, fervida di aspettative e di innumerevoli motivi tecnici. Ma ci sono ancora altri: Tiro, Karamazow, Unico, Voltaire, Papiniano ecc.

Dopo quanto è stato premesso sarà più facile comprendere la vulcanica evoluzione di questi ultimi giorni nelle corse di maggiore dotazione. A San Siro, il Premio Milano, che fra i più recenti vincitori annoverava Mistero (1947), Agrio (1950), Leola Hanover (1951) e Mar Jonio (1952), è stato vinto in maniera superba da Toni Prà, conforme al suo normale indice di potenza ed autorevolezza. Giova ricordare a questo punto un fatto di cronaca: si dice a Montebello che durante la permanenza del cavallo nelle scuderie triestine, lo stesso venisse offerto in vendita [illegible]

[illegible]

A Trieste un brioso exploits di Gambetto sui tre giri di pista con forte vento. Il cavallo del giovane Bragaʼoni ha «stracciato» gli avversari con una media sostenuta che non ha avuto un solo momento di tregua ed è perciò dimostrazione del cuore di questo «cinque anni». Del pari buona può dirsi la corsa di Delfo the Great, terminato quarto dopo aver perduto molti metri con una rottura sulla prima piegata. Fra i «tre anni» da segnalare la comparsa di Terranova sulla distanza dei 2100 metri con una vittoria molto promettente. Nella corsa dei «quattro anni» ennesima esibizione di Odysseus, un cavallo di modello massiccio, un autentico soggetto da guerra dei trent'anni.

GIAC.

Le regate a Genova

Il «Tergeste» secondo nella gara per Dragoni

Genova, 16

La seconda giornata delle regate veliche internazionali valevoli per le coppe «Ente Turismo» (6 m.s.i.), «Rylard» (5,5), «Olimpia» (dragoni) e «Cagni» (stelle), ha visto la giuria costretta a rinviare di tre quarti d'ora le partenze, perchè nessuna barca era presente al «via» all'ora prescritta: vento forte e freddo intenso, raffiche di tramontana da imporre giustamente il rinvio delle partenze delle Stelle, ma non quelle delle classi maggiori. Tre dei quattro «6 metri» iscritti non hanno preso la partenza, solo «Violetta» si presentava e portava a compimento la gara. Vento da Nord, velocità 5-7 metri al secondo; boe a destra, tre giri del triangolo miglia 12.

Ecco gli ordini d'arrivo: sei metri s. i.: 1) «Violetta» (It.) in ore 1.25'58"; classe 5,5: 1) «Little Flica» (Sv.) in ore 2.11' 39"; 2) «Twins VI» (It.) 2.11' 58"; 3) «Manuela» (It.) 2.16'7"; 4) «Demoiselle» (Fr.) 2.18'12"; 5) «Mirtala» (It.) 2.18'16". Classe Dragoni: 1) «Galatea II» (It.) in ore 2.14'13"; 2) «Tergeste» (It.) 2.14'15"; 3) «Lenou» (Fr.) 2.20'35"; 4) «Istria» (It.) 2.20' 59"; 5) «Gabbiano» 2.21'14"; 6) «Malapaga»; 7) «Canado».

GLI AZZURRI DEL BASKET A TRIESTE

Al Palazzo dello Sport l'incontro con i francesi

La capienza portata a 3500 posti

Il Comitato giuliano, cui spetta l'organizzazione del grande incontro di pallacanestro tra le rappresentative nazionali maschili d'Italia e di Francia, ha preso un'altra coraggiosa iniziativa: la gara fissata per il 28 marzo a Trieste, avrà luogo al Padiglione della Fiera, il futuro Palazzo dello Sport, che all'uopo verrà attrezzato. Espressamente, infatti, verranno inviati a Trieste i tubi Innocenti per la costruzione di quattro elementi di tribuna, due sui lati lunghi, capaci di mille persone ciascuno, due sui lati corti (i tabelloni saranno fatti di materia trasparente) di 500 persone ciascuno, più le sedie poste vicino ai bordi del campo, faranno salire la capacità del locale a ben 3500 spettatori. La visibilità sarà perfetta in ogni ordine di posti.

Mentre la fase organizzativa entra in pieno svolgimento, fra giorni si avranno notizie di carattere tecnico sulle due nazionali che, come è noto, sono considerate le più forti dell'Europa occidentale e a Trieste intenderanno definire una questione di superiorità da tempo insoluta.

La Juve ricorre alla Caf per la partita di Trieste

Torino, 16

Ci risulta che la Juventus avverso alla decisione della Lega nazionale che ha omologato la partita Triestina-Juventus, che fu disturbata, come è noto, da un forte vento, ha inoltrato ricorso alla C.A.F. (Commissione d'appello federale).

A Santiago del Cile nel quadro del Campionato mondiale femminile di pallacanestro si sono avuti ieri i seguenti risultati: Argentina batte Cile 44 a 38; Paraguay batte Cuba 69 a 59 dopo 3 tempi supplementari.

CHIOSE AL CAMPIONATO DI SERIE A

A ROMA SEQUESTRO DELLA PALLA

Tra la completa indifferenza dei torinesi lo storico "derby,, - I motivi della sconfitta triestina a Firenze - La forma brillante di qualche squadra

Si vede da lontano quanto sia depresso il morale dei torinesi. Un tempo, e un tempo piuttosto vicino, lo Stadio Municipale, spesso prescelto ad ospitare par- [illegible]

[illegible] tica che ha portato l'Inter alla conquista dello scudetto. E così, più per le deficienze dell'avversario, che per virtù taumaturgica del «catenaccio», la Spal si [illegible] *gruzzolo* [illegible] *i capo-* [illegible] *arlo, fin* [illegible] *presen-* [illegible] *del* [illegible] *città)* [illegible] *Blason,* [illegible]

Pallonetti e manine

[illegible]

Galleria degli "inediti,,

[illegible]

Atalanta sbarazzina

[illegible]

Occhio per occhio

[illegible]

N. V.

La Coppa Primavera. Avrà inizio [illegible]

STA PER ENTRARE IN RETE IL PALLONE CALCIATO DA PRAEST CHE CONDANNERA' IL TORINO ALLA SCONFITTA

DOPO I FATTI DI MANILA

Gardini squalificato

Due mesi di astensione dall'attività nazionale - Considerate le circostanze attenuanti

Milano, 16

La Commissione reclami regolamenti e gare della Federazione italiana tennis, a seguito della riunione svoltasi ieri ha diramato oggi un comunicato nel quale, esaminata la situazione del giocatore Fausto Gardini, in relazione ai fatti verificatisi il 15 febbraio a Manila durante la finale dei campionati filippini di tennis, ritenuto che dalla istruttoria espletata «è inequivocabilmente emerso che il comportamento del Gardini nel corso di tutto l'incontro sia stato biasimevole e meritevole di sanzioni, e considerato inoltre il criticabile atteggiamento già assunto dallo stesso Gardini in numerosi precedenti incontri; ritenuto d'altra parte che la sanzione debba essere attenuata, sia per lo spirito di ammirevole combattività sempre dimostrato dal Gardini in difesa dei colori nazionali, sia per le difficili condizioni di ambiente in cui l'incontro di Manila si è svolto», ha delberato, in applicazione all'art. 88 del regolamento interno della F.I.T., di comminare allo stesso Gardini la squalifica di due mesi a partire dalla data in cui il giocatore fu sospeso in attesa dei risultati dell'inchiesta (e cioè dal 23 febbraio 1953); la inibizione per i successivi due mesi (fino al 22 giugno prossimo venturo) dal partecipare a tornei e manifestazioni all'estero, salvo che non sia ad essi ufficialmente designato dalla F.I.T.

Le finali degli studenti

Nautico-Petrarca 1-0

Nella seconda giornata del girone finale per il torneo studentesco di calcio, il Nautico ha ottenuto la sua seconda vittoria superando di misura la volitiva squadra del Petrarca. A favore di vento, il Nautico ha segnato nel primo tempo la sua rete, al 20' su calcio d'angolo battuto da Festini e deviato in rete di testa dalla mezz'ala Mini. Poco dopo veniva espulso il capitano del Nautico, Pintarelli, reo di scorrettezze su Spadaro. Nella ripresa, sempre per scorrettezze reciproche, sono stati espulsi Bergamini del Petrarca e Ferfila. NAUTICO: Degrassi; Dapretto, Lodi; Coppa, Pasqual, Franca; Festini, Pintarelli, Duva, Mini, Ferfiila. PETRARCA: Chicco; Pieri, Palutan; Spadaro, Bergamini, Drocker; Rovatti, Rossi, Sterle, Dobrilla, Morini. ARBITRO: Salvagno. Domani, mercoledì, alle 15,45 sempre in via Flavia, si svolgerà l'incontro Oberdan-Volta.

Il Criterium di hockey vinto dall'Italia

Gli inglesi battuti per 3 a 2

Zurigo, 16

Nel quadro del campionato mondiale di hockey su ghiaccio, il criterium d'Europa ha visto la vittoria dell'Italia, che ha battuto l'Inghilterra per 3 a 2 (3-0, 0-0, 0-2). Ecco la classifica finale: 1) Italia 4 partite, 8 punti; 2) Inghilterra partite 4, p. 6; 3) Austria, partite 4, p. 4; 4) Olanda, partite 4, p. 2; 5) Francia, partite 4 p. 0.

Il campionato nazionale di sciabola per giovani

Napoli, 16

La classifica finale del campionato italiano di sciabola per «giovani» è la seguente: 1) Germani (Accademia navale di Livorno) con 6 vitt., 1 sconf.; 2) Trivelli (Genova) con 5 vitt., 2 sconf.; 3) Di Giulio (Brindisi) con 4 vitt., 3 sconf.; 4) Narduzzi (Padova); 5) Attanasio (Palermo); 6) Narduzzi P. (Padova). 7) Girdina (Palermo); 8) Colanchina (Torino).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

I PESISTI TRIESTINI eliminati per un nulla

L'incontro decisivo vinto dai sollevatori milanesi dell'Apef

I giovani pesisti triestini hanno perduto l'incontro decisivo. [illegible]

[illegible]

	G.	V.	N.	P.			
APEF Milano	6	5	0	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acegat Trieste	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Libert. Bianchi	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ATA Trento	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Brasile-Uruguay 1-0

Lima, 16

In un incontro valevole per il campionato sudamericano di calcio, il Brasile ha battuto l'Uruguay 1 a 0. In un altro incontro svoltosi a San José di Costarica, l'Honduras ha battuto Salvador per 3 a 0.